



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 37 - anno 89
14 settembre 2020

Rai 1

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Assunta Servello



Milly Carlucci

*Le stelle tornano
a ballare*

*dal 3 settembre
in libreria*



Rai Libri

NON SIAMO CAMBIATI, ANZI...



Dunque, avevamo pensato che il lockdown ci avesse cambiato in meglio. Ci avesse insegnato l'importanza della vita, dell'amicizia, del rispetto sociale. Fiumi e fiumi d'inchiostro per raccontare i balconi imbandierati come ai mondiali di calcio e quella strana volontà di sentirsi tutti amici, fratelli in questa Italia chiusa in casa.

E invece? Si sono riaperte le porte, si è ripresa una vita quasi normale e come per magia siamo tornati quelli di prima, anzi, più nervosi, più arroganti, più cattivi. Una cattiveria assurda, inaudita che non vogliamo ammettere. Cresce di continuo in una metastasi incontrollabile.

Stiamo vivendo nell'ipocrisia. È come se pensassimo che domani non ci sarà più una vita. Oggi ci siamo, ma senza vita. È come un buio che incombe su di noi che abbiamo sempre pensato di poter dominare tutto. La bontà sembra un ricordo, un'invenzione. Ci siamo dimenticati di essere buoni. Di fronte a noi solo nemici. Si tratti di politica, di sport, di vita normale. Anche all'interno dei condomini i rapporti sono tornati conflittuali, altro che cori e inni nazionali. Tutti pronti allo scontro, alla violenza. Godiamo per le disgrazie altrui e lo facciamo apertamente, ormai siamo tutti leoni da tastiera, potenza dei social.

Siamo diffidenti, siamo assenti è come se la nostra vita fosse in picchiata. Ci stiamo liberando di quei malesseri che avevamo nascosto negli sgabuzzini. Stiamo svelando la nostra vera natura fatta di piccoli egoismi e corredata da quell'ansia che ormai non ci abbandona.

Eppure, avremmo dovuto imparare molto dall'immane lezione di umiltà che la pandemia ci ha impartito.

Invece, siamo tornati come prima, anzi, peggio.

Fermiamoci un istante: è il momento di resistere e di farlo tutti insieme, perché non vivremo in eterno.

Willy perdonaci.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 37

14 SETTEMBRE 2020

VITA DA STRADA

3



MILLY CARLUCCI

Il 19 settembre in prima serata su Rai1 torna "Ballando con le stelle". Tredici le coppie in gara che danzano sulla musica dal vivo dell'orchestra di Paolo Belli

8

ENRICO BRIGNANO

L'attore romano su Rai2 dal 15 settembre con "Un'ora sola vi vorrei", "gioco a tempo" con monologhi graffianti e divertenti incontri con ospiti d'eccezione

12

TIBERIO TIMPERI

Sono tornati la squadra e il format vincenti di "Unomattina In Famiglia"

20

LO ZECCHINO D'ORO

Sedici piccoli solisti, provenienti da 8 diverse regioni d'Italia: sono i giovanissimi interpreti dei 14 brani in gara alla 63esima edizione della manifestazione in programma a dicembre su Rai1

24

DA NOI... A RUOTA LIBERA

Su Rai1 le storie e i racconti di vita di persone comuni con Francesca Fialdini

22

ALBERTO ANGELA

Su Rai1 la nuova edizione di "Ulisse", il programma che dal 2000 porta il pubblico in viaggio nella storia e nell'arte e a conoscere i grandi personaggi del passato

16



IL PARADISO DELLE SIGNORE

Nuovi episodi per l'appuntamento quotidiano del pomeriggio di Rai1

27

IL NOSTRO CAPITALE UMANO

Dal 19 settembre su Rai2 le nuove puntate del programma dedicato al mondo del lavoro condotte da Metis Di Meo

28

CINEMA

Gianfranco Rosi è sul grande schermo con "Notturmo", film girato nel corso di tre anni sui confini fra Iraq, Kurdistan, Siria e Libano

30

MUSICA

"Cuore di cemento" è il nuovo attesissimo singolo dei Modà

32



GENERAZIONE GIOVANI

Dal 19 settembre torna su Rai2 il programma condotto da Milo Infante

29

O ANCHE NO

I temi della diversità e della disabilità affrontati col sorriso nella terza edizione del programma dal 20 settembre su Rai2

29

RAIRADIO LIVE

"Dieci Passi nella Storia" di Tiziana Iannarelli riparte con l'intensa intervista a Erri De Luca, scrittore e appassionato alpinista

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

36

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

50

SPORT

Franco Cucinotta, un bomber italiano in Coppa dei Campioni

52

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

58



LO STRAORDINARIO MONDO DI ZOEY

In esclusiva dal 16 settembre, in prima visione per l'Italia su RaiPlay, i 12 episodi dell'acclamata serie

38

RAIPLAY

La Rai si racconta in digitale

40

RAI4

Gli appuntamenti imperdibili della settimana

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 37 - anno 89
14 settembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

f RadiocorriereTv t RadiocorriereTv i radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU





La scommessa più grande

Il 19 settembre in prima serata su Rai1, in diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico a Roma, torna "Ballando con le stelle". Tredici coppie in pista per una sfida lunga dieci puntate. A giudicarle, la giuria composta da Carolyn Smith, Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Selvaggia Lucarelli e Ivan Zazzaroni. Ad accompagnare i ballerini ancora una volta la band diretta da Paolo Belli, in regia Luca Alcini.

Il RadiocorriereTv incontra la conduttrice: "Quest'anno, per tutti noi, ci vogliono ancora più forza e determinazione"

"Ballando con le stelle" è da sempre sinonimo di sfida e quest'anno lo è ancora di più. Milly, è pronta?

Sabato sera, quando andremo in onda, come Cristoforo Colombo bacerò la terra. Quello che stiamo compiendo è un percorso che nemmeno nell'addestramento dei marines... è una cosa incredibile (sorride).

Cosa significa fare convivere ogni giorno un lavoro tanto bello ed emozionante con il rischio del contagio?

È tutto molto complicato, non puoi dimenticare nemmeno un attimo di essere immerso in una serie di problemi. E poi abbiamo dieci puntate dal vivo, senza pubblico in studio, non siamo un programma impacchettato e registrato che nel momento in cui è realizzato va in onda di certo. Noi, facendo tutti gli scongiuri, siamo legati a quello che accadrà in Italia.

Quanto aiuta avere alle spalle una grande squadra, quella famiglia di "Ballando" che lei stessa ha costruito negli anni?

Siamo un gruppo compatto, siamo veramente una famiglia. Chi entra a fare "Ballando" diventa parte di una famiglia allargata. Si crea un clima di solidarietà, complicità, di mutuo supporto, che aiuta tanto. Ci siamo tenuti in contatto nel periodo peggiore del lockdown, tutti si sono allenati via internet con i propri maestri, non abbiamo mai fatto cadere il livello dell'ottimismo e dell'umore.

Lei è una professionista di grande esperienza, cosa ha imparato dal momento storico che stiamo vivendo?

Umanamente si è rafforzato ancora di più il senso della fragilità che noi dovremmo ricordare di avere. Sono sempre stata convinta che un grande limite degli esseri umani sia quello di pensare di essere i padroni del mondo, mentre non lo siamo affatto. Covid-19 a parte, nel mondo abbiamo aperto grandi ferite, vogliamo parlare dell'oceano invaso dalla plastica e dello scioglimento del ghiaccio nei poli? Tutte cose



che gridano al disastro e al pericolo vero per l'umanità, però andiamo avanti come se nulla fosse.

E professionalmente?

Mi sento davvero una privilegiata a fare questo mestiere, che per quanto sia precario, per quanto da un giorno all'altro possa finire tutto, ti dà una grande spinta, un grande ottimismo. Ci ha tenuti tutti vivi in un momento difficilissimo e adesso, mentre tutta l'Italia sta soffrendo in una difficile ripartenza, noi siamo qui che scalpitiamo come i puledri, vogliamo galoppare.

Il programma funziona se le coppie sono giuste, come nascono quelle di "Ballando con le stelle"?

Nascono da una scommessa, con il gruppo autorale facciamo grandi discussioni, valutazioni, ma alla fine non stiamo scrivendo una sceneggiatura. Noi speriamo che tra quella faccia, quella persona che tu hai messo insieme a un'altra persona nella speranza che si possa trovare una chimica, si sviluppi una storia tutta vera, che vada nella direzione che interessa il pubblico. È una grande scommessa, un tavolo da poker.

Le è capitato di pensare, a trasmissione in corso, di non avere fatto un abbinamento giusto?

Siamo quasi sempre riusciti a combinare delle coppie molto compatibili, talvolta anche troppo (ride). Nel bene e nel male, sono nati grandi amori consolidati da famiglie, a volte amori che sono partiti e poi si sono fermati al capolinea. Diciamo che anche il ballo può essere galeotto nel creare una certa atmosfera intima e sensuale.

A "Ballando" i protagonisti danzeranno senza mantenere la distanza di un metro, un'emozione anche per il pubblico a casa...

Applichiamo le stesse regole utilizzate negli sport di contatto, e lo facciamo perché vogliamo fare "Ballando" abbracciati. Ballare in gruppo, distanziati, è una cosa carina, ma non ha la stessa intimità e magia del ballare in coppia.

Com'è stato ritrovare i suoi amici del tavolo, i giurati, sono agguerriti al punto giusto?

Li voglio vedere in puntata, questo lockdown sicuramente un po' ci ha cambiati. La mia domanda è: saranno più buoni o un po' inaciditi?

Lei che cosa spera?

Sono molto diversi l'uno dall'altro ed è bello che ognuno sia se stesso. Sarà però interessante vedere il loro percorso umano, capire come si sono evoluti in questi mesi. Tutti noi ci siamo evoluti in questa situazione difficile.

È nota per seguire il programma in ogni sua fase, dalla costruzione della scenografia al casting, alla diretta, cosa significa per lei, dopo tanti anni, fare televisione?

La realizzazione di una passione che non pensavo di potere vivere a questi livelli. Quando cominci hai i tuoi sogni, l'entusiasmo, ma non puoi essere certa di farcela. Il grande privilegio che ho avuto, al di là del fatto di presentare programmi meravigliosi, è che a un certo punto della mia carriera ho avuto la possibilità di farli, di costruirli, ed è una cosa eccezionale. Metti le mani in pasta e crei, non posso descrivere la gioia che mi dà vedere i risultati in pista. Quando dico che i protagonisti dei miei programmi sono per me come un'altra famiglia, degli altri figli, è perché sono i miei ragazzi, che ho vissuto, ho portato a fare delle cose, che ho cercato di illuminare nella maniera giusta. Li adoro.

Cosa direbbe, oggi, alla Milly degli esordi, quella de "Il Sistemone" o di "Blitz"?

Le direi quello che poi quella Milly ha fatto, di avere fiducia in se stessa e di non mollare. Se credi in un sogno non devi mollare mai, devi andare avanti, anche di fronte ai momenti più difficili. Una carriera è fatta di alti e bassi, non solo di gloria e di onore. Nei momenti duri devi esercitare la tua grande forza: è lì che c'è lo spartiacque tra chi ce la fa e chi no...

In che cosa la vedremo impegnata dopo "Ballando", altri progetti in vista?

A gennaio ripetiamo "Il cantante mascherato", ma quest'anno, sinceramente, il grande progetto è andare in onda ora, le difficoltà sono talmente tante che mi sembra già questo un miracolo. Incrociamo le dita.

Che spettatrice è Milly Carlucci?

Onnivora, bulimica e, purtroppo, ho un po' la sindrome del telecomando. Volendo vedere tutto in una serata, mi capita di seguire anche quattro cose in contemporanea, perché voglio capire, lo faccio con l'occhio tecnico di chi fa questo mestiere, per vedere cosa posso "rubare", cosa mi può ispirare. Insomma, una visione un po' isterica (sorride).

E suo marito cosa dice di questo zapping continuo?

Capita che separiamo i televisori. Durante il lockdown lui si è fatto una scorpacciata di vecchie partite di calcio, di vecchi incontri di tennis e di gare golf, tutto quello che c'era di repertorio, non se ne poteva più.

Cosa significano per lei le parole ripartenza, rinascita?

Di ripartenze ne abbiamo tutti i giorni, occasioni in cui gettare il cuore oltre l'ostacolo, ritarare gli obiettivi. Significa crederci, crederci, crederci. Quest'anno, per tutti noi, ci vogliono ancora più forza e determinazione. Mi rendo conto che per tante persone sarà difficile ripartire, se non impossibile, penso ai piccoli esercizi commerciali, agli artigiani, a quel network di piccola imprenditoria che il Covid ha ucciso e per questo mi sanguina il cuore. ■

Le coppie di Ballando 2020

Barbara Bouchet con Stefano Oradei

Ninetto Davoli con Ornella Boccafoschi

Lina Sastri con Simone Di Pasquale

Paolo Conticini con Veera Kinnunen

Rosalinda Celentano con Samuel Peron

Daniele Scardina con Anastasia Kuzmina

Vittoria Schisano con Marco De Angelis

Antonio Catalani con Tove Villfor

Elisa Isoardi con Raimondo Todaro

Costantino della Gherardesca con Sara Di Vaira

Alessandra Mussolini con Mykael Fonts

Gilles Rocca con Lucrezia Lando

Tullio Solenghi con Maria Ermachkova



Il mio mondo (di risate) in 60 minuti



L'attore romano torna in televisione con "Un'ora sola vi vorrei", un "gioco a tempo" in cui monologhi graffianti ed esilaranti sull'attualità si alternano a divertenti incontri con ospiti d'eccezione. "Voglio portare un po' di leggerezza, di speranza, di serenità - dice il comico - ma anche di riflessione, forse un po' amara a volte". Dal 15 settembre, per cinque martedì, in prima serata su Rai2

Sessanta minuti, proprio come accadeva nei grandi show del passato, per divertire ed emozionare, come è nata l'idea di "Un'ora sola vi vorrei"?

Ho sempre fatto spettacoli estremamente lunghi. Sono stato sfidato dal mio manager a raccontare tutto in un'ora e ho detto: "Ce la posso fare". Certo, ora devo anche riuscirci!

Il ritorno in televisione in un momento importante, quello della ripartenza, cosa può dare l'uomo di spettacolo al suo pubblico, proprio ora?

Tante cose: un po' di leggerezza, di speranza, di serenità. Ma anche di riflessione, forse un po' amara a volte. Può far aprire gli occhi sulla realtà che stiamo vivendo, in modo ironico, certo, ma disincantato ed estremamente concreto: a volte la preoccupazione e la paura ci distruggono e ci impediscono di vedere con lucidità e chiarezza le cose.

Un viaggio tra passato e presente, ma anche uno sguardo rivolto al futuro, come fa un attore, un comico, a rimanere attuale? Lavorando, non fermandosi mai. Il passato, gli spettacoli che hanno funzionato restano un rifugio, un punto di partenza. Ma non ci si può adagiare lì, bisogna continuare a essere curiosi e, soprattutto, aver voglia di raccontare la vita. Di spunti, l'attualità ne offre davvero tanti.

Che rapporto ha con il passare del tempo?

Siamo arrivati a una tregua: io non mi affanno cercando di fermarlo, anche perché sarebbe una corsa inutile, e lui mi ha promesso che proverà a essere clemente, ma non so se posso fidarmi. Scherzi a parte, la vita è questa e il tempo ne è parte. Passare è una sua prerogativa, prima lo si accetta, meglio si vive.

Si riveda per un istante agli esordi, che cosa è rimasto di quell'Enrico e che cosa invece non c'è più?

È rimasto un certo stupore: quando salgo sul palco, consapevole che oltre il sipario mi aspettano molte persone, che sono venute lì per me, oggi come allora – anche se per fortuna il numero degli spettatori è cresciuto – mi meraviglio sempre e mi dico che non devo deluderli. Quello che non c'è più è l'Enrico che durante lo spettacolo si faceva prendere dalla foga di dire, di parlare, di essere esuberante, quello che cercava la risata a tutti i costi, anche spingendosi a strafare. Oggi sono più sicuro e mi godo ogni momento dello spettacolo, fiducioso nel fatto che la risata riuscirò a farla arrivare senza ricorrere a esagerazioni interpretative.

Lei è molto apprezzato anche dal pubblico giovane, cosa fa per conquistare i millennials?

Quando penso a uno spettacolo o a un pezzo da scrivere non mi pongo il problema del target, racconto e ironizzo su quello che vedo. Forse è questo il segreto, ciò che osservo nella quotidianità è sotto gli occhi di tutti, anche dei ragazzi, che dunque si riconoscono in quello che dico e, di conseguenza, ne ridono con me.

I social media come sono entrati nella sua vita?

Fino a qualche anno fa fingevo non esistessero. Oggi, malgrado non sia troppo "social", non posso prescindere dai vari Facebook ed Instagram, anche perché le persone sono curiose, vogliono sapere, si informano attraverso i miei profili. È il mezzo più rapido ed efficace per comunicare spostamenti di date di spettacoli, per raccontare nuovi progetti, o per condividere qualche scatto personale e rendere partecipe della mia vita familiare chi mi segue e mi vuole bene.

C'è una categoria di spettatori il cui giudizio la intimorisce di più?

In generale per me gli spettatori sono tutti uguali, hanno identica importanza e il loro giudizio è fondamentale perché senza di loro non esisterei. Forse, hanno un peso maggiore le persone che mi seguono da più tempo, hanno creduto in me da subito. Diciamo che a loro devo un po' di più e la costanza va premiata con rispetto. Un buon prodotto, un buono spettacolo è la mia forma di rispetto per loro.



Cosa la diverte nella vita di tutti i giorni?

Moltissime cose. Mia figlia ha tre anni ed è nel periodo in cui dice una cosa divertente al minuto. Giochiamo molto tra noi, anche con la mia compagna Flora. Una cena con amici è quasi sempre piena di risate, perché sono uno che non ha moltissimi amici, ma quelli che ha sono di vecchia data e molto simpatici. Mi divertono le cose buffe che possono capitare a tutti. Far ridere di professione rende un po' più difficile far scattare la risata di cuore, ma insomma, mi diverto anch'io!

Nei mesi del lockdown molti italiani si sono cimentati con la cucina, è capitato anche a lei?

Ovviamente sì. E, modestamente, sono un pizzaiolo niente male.

È romano e innamorato della sua città, quali sono i luoghi di Roma che la raccontano meglio e in cui si identifica?

Beh, a parte la borgata da cui provengo, Dragona, c'è Villa Torlonia, dove andavo nelle pause dallo studio negli anni del laboratorio di Proietti, poi c'è il Sistina, altro luogo a cui sicuramente mi sento legato. Ma anche Villa Borghese e le mie infinite passeggiate a contatto con la natura, quando dovevo riflettere sul futuro... troppi posti, troppi ricordi. E poi, Roma è troppo grande.

La partita della Lazio, allo stadio (quando si potrà) o in salotto?

Salotto. O meglio in tv, ma non è detto che sia nel salotto di casa mia. Ormai le mie tournée sono lunghe e in tutta Italia, posso seguire il calcio soltanto dal piccolo schermo.

In 60 minuti, quando è lontano dal palco, cosa riesce a fare?

Dipende. Da quando c'è mia figlia molto poco. Prima andavo a fare giri in bici, mi dedicavo alle mie passioni come il bricolage o il restauro di auto d'epoca. O magari, più semplicemente, passavo del tempo con Flora. Adesso, arriva sempre quella vocina: "Papà vieni, ti ho preparato il tè". E io, grande e grosso, devo bere dalle sue tazzine di Minnie. Non è una bella scena...

Brignano incontra Brignano, che cosa si dicono?

"Oh, mi raccomando, piedi per terra e testa alta. C'è andata bene, ma non abbassare mai la guardia".

"Sì, sì, come ti pare, ma chiacchiera de meno e corri, che devi entrare in scena".

"Azz... vadoooo!". ■



ALBERTO ANGELA

© Barbara Leada



Vent'anni di Ulisse

Al via la nuova edizione del programma che dal 2000 porta il pubblico televisivo in viaggio nella storia e nell'arte e a conoscere i grandi personaggi del passato. Quattro puntate da mercoledì 16 settembre in prima serata su Rai1

Rai 1



Pronto a ripartire con il festeggiamento di un compleanno importante, una bella soddisfazione...

Quest'autunno "Ulisse" compie vent'anni. Vent'anni di viaggi, un grandissimo traguardo per un programma culturale che è riuscito a inserirsi in prima serata su Rai1, battendo la concorrenza, facendo vincere la cultura, di sabato, sulla rete ammiraglia, una cosa che non succede da nessun'altra parte del mondo.

Un grande risultato da condividere con il vostro pubblico...

Il premio è da dare proprio al pubblico italiano, che riesce a fare molto facilmente qualcosa che all'estero è visto come un miracolo, ossia concentrarsi su un programma che parla di arte, di cultura, di storia. Siamo già molto felici di andare in onda, poi, con questi risultati, lo siamo ancora di più. "Ulisse" è il frutto di vent'anni di impegno con tante persone che hanno lavorato in redazione, in amministrazione, in produzione, parlo degli autori come degli operatori, ma anche dei direttori che hanno saputo credere in questa formula.

Da dove ripartirete il 16 settembre?

La prima puntata riguarderà Roma, che vedremo dall'alto. Dovete immaginare di stare seduti sulla vostra poltrona

che inizia a volare in un percorso ben definito. Atterreremo a vedere le meraviglie della città, dalle più famose, come la fontana di Trevi o piazza Navona, a quelle un po' meno note, come grandi palazzi e chiese meravigliose, voleremo sopra il Foro romano come fossimo delle rondini. È la soluzione che abbiamo adottato per mostrare un volto della città un po' diverso dal solito.

Luoghi spettacolari, ma anche grandi personaggi...

Una puntata sarà dedicata alla regina d'Inghilterra, Elisabetta II, che è un testimone della storia. Scopriremo anche la persona, una donna che ha lasciato certamente un'impronta con le sue passioni, lei è tra l'altro una delle più grandi esperte di allevamento cavalli. È stata un riferimento nei momenti più bui, come in quelli più belli, della storia dell'Inghilterra e del mondo. Poi ci sarà una puntata sui Kennedy, John e Jacqueline, cercheremo di raccontarli attraverso la storia nel loro aspetto più umano. Avremo infine una grande puntata su Raffaello, che riscopriremo attraverso le sue opere e i suoi luoghi.

"Ulisse" è anche sinonimo di importanti innovazioni nella produzione televisiva...

Una delle grandi novità, a parte la formula della prima puntata, è l'uso del virtuale per ritrovarci in certi luoghi difficili da raggiungere, sia perché sono lontani, sia a causa della pandemia. Abbiamo adottato soluzioni computerizzate di altissima tecnologia che mi permettono di girare attorno alla macchina sulla quale si trovava Kennedy durante l'attentato, un'immagine a tre dimensioni che ci consente di spiegare quello che è successo. Lo stesso vale per certi palazzi della monarchia inglese che sono off-limits.

Cosa significa realizzare un programma impegnativo come "Ulisse" in una fase di emergenza sanitaria globale?

La pandemia ha cambiato i nostri progetti. Saremmo dovuti andare all'estero e ci siamo dovuti adattare, abbiamo messo in sicurezza innanzitutto le persone, il nostro gruppo di lavoro e anche coloro che avremmo potuto incontrare, abbiamo evitato di metterci a fare viaggi per seguire le regole e il buon senso. Abbiamo individuato soluzioni per superare l'ostacolo, per fare vedere cose che sarebbe stato difficile comunque vedere o filmare. Abbiamo anche

cercato dei temi che facessero un po' ragionare. Raffaello e Roma fanno vedere il nostro patrimonio, le nostre meraviglie, i Kennedy e la regina Elisabetta fanno invece ragionare sulla storia. Con questo Covid-19 stiamo attraversando un momento della storia che verrà ricordato a lungo. Ci è sembrato importante rimanere nel campo del ragionamento, dell'esame, dell'analisi dei periodi storici per fare capire l'epoca in cui viviamo. Stando spesso davanti agli schermi di cellulari e computer si tende forse anche un po' a dimenticare la realtà storica, i grandi capitoli, le grandi persone e i problemi, i drammi che spesso abbiamo dovuto affrontare in questi decenni, compresa l'attuale pandemia.

E dopo "Ulisse"?

Prepareremo la nuova serie e avremo anche "Stanotte a Napoli", che avevamo cominciato a girare e abbiamo dovuto interrompere per via del Covid. In autunno ritornerò anche con un nuovo libro sull'antichità che sto scrivendo in questo momento, non posso ancora svelare il titolo, ma lo scoprirete presto. ■

Squadra vincente non si cambia. Cosa è cambiato invece nel programma?

Difficile che nei programmi collaudati ci siano degli stravolgimenti, semmai ci sono degli aggiustamenti. In questo caso, si cerca di recuperare una normalità post covid. La pandemia, infatti, ha in qualche modo, inficiato la serenità del programma.

La linea del programma è quella di parlare alla gente sempre in modo rigoroso, mai allarmistico. Quanto è stato difficile nel periodo del lockdown e quanto lo è oggi, di fronte alle tante questioni complesse legate all'emergenza sanitaria?

Io non ho avuto difficoltà, perché questo è il mio modo di essere. È alienante il silenzio in studio e la mancanza di pubblico. Ed è difficile rispettare tutte le sacrosante norme che dovevano e devono essere seguite, che ci distanziano. Ho un rapporto molto fisico con la mia squadra: pacche, baci e abbracci e adesso è tutto limitato al gomito. Un tempo il gomito aveva una accezione negativa...

Il vostro resta sempre un intrattenimento leggero e coinvolgente, pur approfondendo fatti di cronaca. Com'è possibile farlo?

Semplicemente non spingendo sul pedale del voyeurismo, del sensazionalismo, di quei particolari che nulla aggiungono al fatto, o a quello di cui si vuole parlare.

Le rubriche e gli approfondimenti sono concepiti per diventare un aiuto ed un supporto alle famiglie. Come vengono scelti i temi che sono più vicini alla vita quotidiana?

Li sceglie la redazione. Io non sono autore del programma, sono il conduttore. Ogni tanto mi permetto di dare qualche suggerimento che a volte viene accolto, altre no.

Grande attenzione sarà posta alla salute, alla scuola e ad altri temi di interesse generale, cercando di riunire sull'ideale "divano televisivo" la famiglia al completo in un momento storico molto difficile...

Grande attenzione alla vita. Oggi la famiglia ha infinite declinazioni. La famiglia, com'era quando ero bambino, non esiste più. È un panorama che si è continuamente modificato e noi, anno dopo anno, passo dopo passo, cerchiamo di tenerne conto.

La forza del programma è nella continuità e in che altro?

Nella genuinità. Io sono come appaio e il pubblico questo lo ha capito e lo apprezza. La televisione è una cartina tornasole, non puoi recitare. Gianfranco Funari ha avuto successo non quando faceva il cabarettista, pur essendo bravo, ma nel momento in cui è stato se stesso. In quel momento è venuto fuori. Ecco, io sono quello che sono. Questo programma lo conduco come da buona abitudine così come mi chiedono il capo progetto e la rete, mettendoci del mio.

Sono tornati la squadra e il format vincenti di "Unomattina In Famiglia". Il sabato alle 8.25 e la domenica alle 6.30, su Rai1, il programma parla agli italiani in modo rigoroso e mai allarmistico: "La nostra forza è nella genuinità - spiega il conduttore - La televisione è una cartina tornasole, non puoi recitare"

RACCONTIAMO la vita

Di cosa hanno bisogno i conduttori oggi?

Abbiamo vissuto un periodo in cui il comico ha fatto il conduttore, l'attore ha fatto il conduttore, il cantante ha fatto il conduttore, i mezzi busti del telegiornale hanno fatto i conduttori, come me. Fare la conduzione significa avere tre dimensioni. Il telegiornale te ne dà due ad esempio. A me piace una televisione dove ognuno fa quello che sa fare.

E i telespettatori?

Hanno bisogno di chiarezza e di sincerità, oltre che di coerenza.

C'è una storia che ha raccontato che le è rimasta nel cuore?

Ce ne sono tante. Posso dire, però, più quello che in altri programmi non ho voluto raccontare, quello che non ho voluto far vedere. In passato mi sono rifiutato categoricamente di far vedere la foto di un bambino morto, minacciando di lasciare il programma. La foto non è stata mandata in onda. Ho pagato il prezzo di certe scelte, perché lo pago sempre, nel bene e nel male.

Ha scritto anche dei romanzi. Com'è stato il suo approccio alla scrittura?

Naturale e faticoso. Sono un perfezionista, quando il libro è in stampa, siccome poi lo riscriverei da capo, preferisco non leggerlo neanche più. Questo mi fa dire che sono in continua evoluzione.

Quale romanzo l'ha accompagnata nel corso della vita e quale tiene magari sul comodino?

Accanto al letto nessuno perché li leggo e li redistribuisco, dato che non voglio più accumulare. Ma c'è un libro che andrebbe recuperato come mai in questo momento ed è il libro "Cuore". Sarà polveroso o vecchiotto, ma i sentimenti non passano mai di moda, neanche l'onestà e la coerenza. Purtroppo viviamo in un periodo in cui queste caratteristiche, insieme alla sincerità, sono da "sfigati". Oggi prevalgono la violenza e l'arroganza, oltre che la maleducazione, la bugia e l'ignoranza. Il libro "Cuore" non è stagionato, ma propone dei valori sempre attuali.

Come è cambiata la sua vita dopo la pandemia?

Ho avuto la consapevolezza che si nasce soli e si muore soli. Ho capito che servono molte meno cose di quelle che abbiamo. Viviamo però in un sistema fondato sul consumismo e, paradossalmente, è anche etico comprare delle cose inutili perché questo permette ad altri di sbarcare il lunario. Il comunismo ha fallito, ma anche questo capitalismo basato sul consumismo non mi sembra che abbia una vita lunga e facile, perché abbiamo visto che l'economia, per andare avanti, ha bisogno sempre di essere viva. Forse serve una terza strada, ma io non sono né un politico né un filosofo.

Torniamo al programma. Come si sente nel tornare in famiglia?

Mi sento molto bene. La mia redazione è collaudata e con tutta la squadra c'è un rapporto di complicità, con molti anche di amicizia. Mi sento felice di rientrare nelle case degli italiani. Per me questa è una passione e, come diceva Confucio, "scegli un lavoro che ami e non dovrai lavorare neppure un giorno in vita tua". ■



DA NOI...
A RUOTA LIBERA

Rai 1



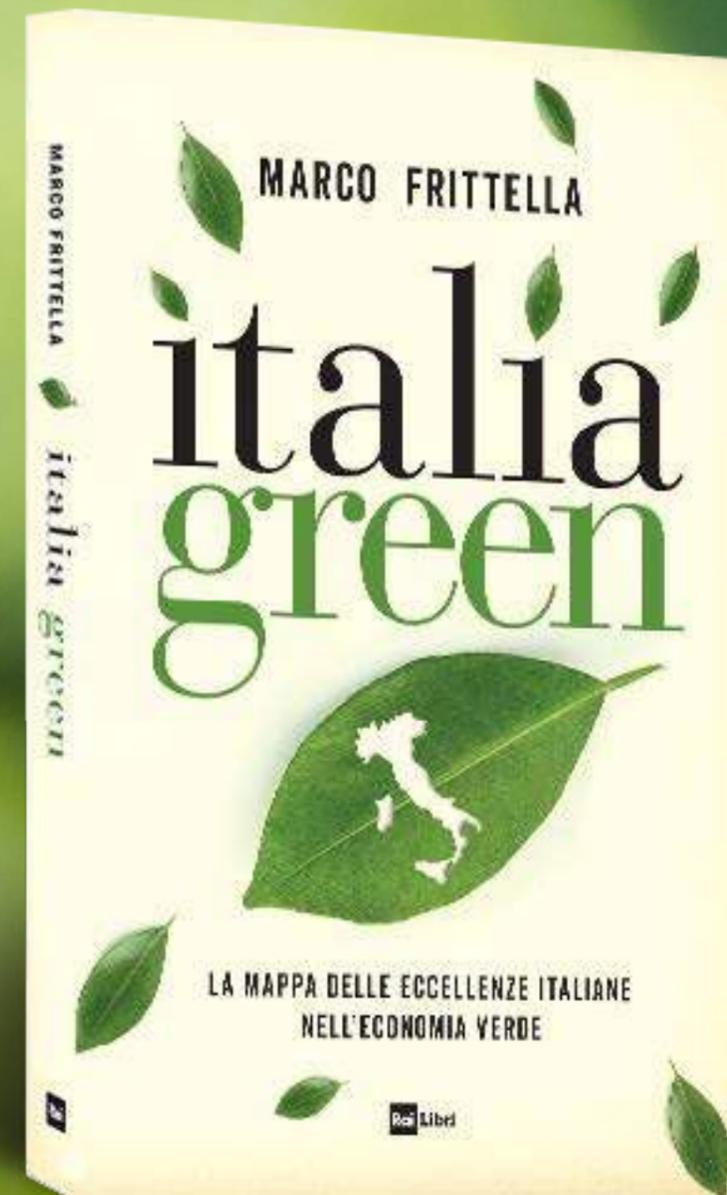
STORIE STRAORDINARIE DI “PERSONE COMUNI”

Con Francesca Fialdini la domenica
alle 17.20 su Rai1

Dopo il successo della prima stagione torna “Da Noi... A Ruota Libera”, il programma di Francesca Fialdini in onda da domenica 13 settembre alle 17.20 su Rai1. In ogni puntata le storie e i racconti di vita di persone che hanno vissuto “a ruota libera”, che hanno seguito fino in fondo la loro natura. La conduttrice li prende per mano e li porta a raccontare il loro

percorso, con il suo stile sempre inclusivo, empatico ma in cui ogni giudizio è sospeso e il desiderio è solo quello di accogliere, conoscere, comprendere, lontano da cliché e sovrastrutture. Gli ospiti sono “persone comuni” e personaggi e artisti del nostro tempo accomunati tutti da una storia interessante da raccontare e dal desiderio di farlo senza filtri. Anche quest'anno riflettori accesi sull'attualità con particolare attenzione alle storie femminili, nelle loro varie declinazioni, donne che hanno saputo trovare la loro strada contro ogni avversità. ■

*dal 27 agosto
in libreria*



Rai Libri





Sedici piccoli solisti, provenienti da 8 diverse regioni d'Italia: sono i giovanissimi interpreti dei 14 brani in gara alla 63esima edizione della manifestazione in programma a dicembre su Rai1

Bambini e canzoni

Lo "Zecchino d'Oro" tornerà a dicembre con 16 giovanissimi cantanti e 14 brani selezionati tra 586 proposte arrivate all'Antoniano di Bologna, da sempre sede della manifestazione canora. L'amicizia, l'inclusione, il rispetto per l'ambiente sono solo alcuni delle tematiche trattate dalle canzoni. Direttore artistico della 63esima edizione sarà Carlo Conti. Di seguito i titoli dei brani in gara, i nomi degli autori e dei cantanti:

- "Cha cha cha del gatto nella scatola" (di Davide Capotorto e Alessandro Augusto Fusaro) cantata da Maria Delfino, 6 anni, di Arenzano (GE)
- "Come le formiche" (di Gianfranco Fasano e Tommaso Fasano) cantata da Sara Maria Corrado, 7 anni, di Monza (MB) e Aurora Griggio, 4 anni, di Vigonza (PD)
- "Custodi del mondo" (di Simone Cisticchi e Gabriele Ortenzi) cantata da Anita Bartolomei, 7 anni, di Belforte del Chienti (MC)
- "Discopizza dj" (di Andrea Casamento, Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti) cantata da Davide Martiello, 6 anni, di Ginosa (TA)
- "Hai visto mai" (di Antonio Buldini e Gianfranco Fasano) cantata da Anita Olivieri, 8 anni, di Lurago d'Erba (CO)
- "Il bambino e il mare" (di Fabrizio Bove, Alessandro Casadei e Francesco Itri Tardi) cantata da Andrej Avella, 6 anni, di Giardini Naxos (ME)
- "Il serpente balbuziente" (di Flavio Careddu e Alessandro Visintainer) cantata da Alessandro Pompeo, 6 anni, di Montescaglioso (MT)
- "La vacanza ideale" (di Paolo Belli e Paolo Varoli) cantata da David Juan Navarro Solano, 9 anni, di Monopoli (BA)
- "Mille scarpe" (di Mario Gardini e Giuliano Ciabatta) cantata da Christine Merveille Kengne, 8 anni, di Monza (MB)
- "Mozart è stato gestito male" (di Leonardo Pieraccioni e Francesco Tricarico) cantata da Davide Bellemo, 6 anni, di Chioggia (VE) e Martina Serravalle, 9 anni, di Bergamo
- "Pappappero" (di Maria Elena Rosati, Lorenzo Tozzi e Valerio Baggio) cantata da Nicole Catalano, 6 anni, di Mira (VE)
- "Pippo e la motoretta" (di Alberto Zeppieri e Victor Daniel) cantata da Alice Giella, 5 anni, di Santo Stefano di Magra (SP)
- "Salutare è salutare" (di Carmine Spera e Antonio Buldini) cantata da Laura Calbi, 7 anni, di Matera
- "Un minuto" (di Mario Gardini e Stefano Rigamonti) cantata da Angelica Zina Cottone, 8 anni, di Reggio Calabria ■

30 anni di Fatti Vostri

" Fatti Vostri" si appresta a compiere 30 anni. Quotidiano di attualità, costume, spettacolo, musica e curiosità condotto da Giancarlo Magalli che, nella nuova stagione, in onda dal 14 settembre alle 11.10, ha accanto Samanta Togni, Umberto Broccoli, Paolo Fox, e il gruppo musicale di Stefano Palatresi. Il programma, in onda dal lunedì al venerdì, è firmato da Michele Guardì, Giovanna Flora e Rory Zamponi, con la regia di Michele Guardì. "I fatti vostri", nato nel dicembre del 1990 con al timone Fabrizio Frizzi, quest'anno festeggia il trentennale con molte novità, soprattutto per quel che riguarda le rubriche, i giochi, i momenti musicali, l'introduzione di spazi dedicati allo spettacolo e al ballo, grazie alla new entry nel cast: Samanta Togni. Nella piazza – in parte scenograficamente rinnovata – si parlerà dei fatti di maggiore attualità con l'occhio curioso, familiare e discorsivo che ha creato lo stile proprio de "I fatti Vostri", con collegamenti esterni in diretta e servizi chiusi a corredo del caso di cui si parla.

Per la nuova rubrica "Io c'ero", sulla "panchina dei ricordi" incontreremo gente comune che, con foto e filmati personali, racconterà come ha vissuto un momento importante della storia del nostro Paese. Vedremo anche come è cambiata l'Italia dal dopoguerra ad oggi, con una immersione nel mondo dello spettacolo (teatro, cinema, TV) e nel costume, nella rubrica condotta dal professore Umberto Broccoli. Ai telespettatori che lo vorranno sarà offerta la possibilità di affacciarsi ad un balcone della piazza per appelli, richieste, proteste e saluti. Per la parte musicale, oltre alla presenza della band di Stefano Palatresi, che al basso ed al sax si avvarrà di due giovani musiciste-coriste uscite dal conservatorio, è prevista la partecipazione settimanale di importanti nomi della musica italiana che si alterneranno nel corso della stagione. Per la trentesima edizione anche i telespettatori torneranno ad essere coinvolti con un nuovo divertente gioco da casa, che consentirà la vincita di importanti premi. Confermata la presenza del Colonnello Massimo Morico per gli aggiornamenti meteorologici. ■

Al via la nuova edizione dello storico programma condotto da Giancarlo Magalli. Al suo fianco, da lunedì 14 settembre alle 11.10 su Rai2, Samanta Togni, Umberto Broccoli, Paolo Fox, e il gruppo musicale di Stefano Palatresi



Nuovi episodi per l'appuntamento quotidiano del pomeriggio di Rai1, dopo lo straordinario successo ottenuto. Il grande magazzino milanese degli anni Sessanta, torna ad essere teatro degli amori, delle amicizie, dei sogni e delle aspirazioni dei protagonisti. Dal lunedì al venerdì alle 15.40

Dopo il blocco dovuto all'emergenza Coronavirus, sono arrivati i nuovi episodi ricchi di colpi di scena per l'atteso appuntamento quotidiano con la seguitissima serie ambientata nell'Italia degli anni '60. "Il Paradiso delle Signore Daily", prodotto da Rai Fiction e Aurora TV, è tornato infatti su Rai1 dal 7 settembre, dal lunedì al venerdì alle 15.40. La serie ha ottenuto uno straordinario successo, con ascolti in continua crescita nel pomeriggio di Rai1, dove ha raggiunto una media 2 milioni di telespettatori con punte del 19,5% di share, oltre che su RaiPlay, Rai Premium, Rai Italia e altre decine di emittenti all'estero. Grazie al grande impegno e al lavoro compiuto da attori, registi e tecnici, "Il Paradiso delle Signore Daily" è stata una delle prime serie a tornare in produzione dopo il lockdown. Dal 30 giugno il set ha riaperto, nel massimo rispetto dei protocolli sanitari, per continuare il racconto dell'Italia degli anni '60 e le avvincenti storie che gravitano attorno al grande magazzino milanese. Guidato dal visionario e intraprendente Vittorio Conti, "Il Paradiso delle Signore" torna ad essere il teatro di amori, amicizie, sogni e aspirazioni dei protagonisti. Nelle nuove puntate, Vittorio e sua moglie Marta, dopo il complicato percorso vissuto nel tentativo di avere un figlio, trovano davanti al Paradiso una neonata abbandonata di

cui decidono di prendersi cura. Gabriella, invece, è ancora indecisa se dare una possibilità a Cosimo, sempre più innamorato, o aspettare un gesto di Salvatore, che non si è più fatto avanti per cercare di recuperare il loro rapporto. Intanto, Agnese si lacera nel senso di colpa per avere sottratto la lettera che il figlio ha mandato alla ragazza e che, forse, li avrebbe fatti finalmente riavvicinare. Dopo il difficile intervento chirurgico, Federico ritorna dalla Svizzera camminando sulle proprie gambe sotto lo sguardo felice di tutti, soprattutto di suo padre Luciano. Il giovane Cattaneo è pronto a ricominciare una nuova vita, ma il rapporto con Roberta è in crisi e Marcello è pronto a farsi avanti con la venere, che si dimostra sempre più confusa tra i suoi due contendenti. A Villa Guarnieri, nel frattempo, Umberto è sempre più preoccupato per le sorti di Adelaide, che da giorni non dà notizie dagli Stati Uniti. Dopo essere venuto a conoscenza di una scottante verità riguardo al passato di Ravasi, Guarnieri decide di partire per salvare la sua Adelaide da un uomo apparentemente pericoloso. Ludovica, infine, sta finalmente per coronare il sogno della sua vita, obbligando Riccardo a sposarla con l'inganno. Ma proprio quando il matrimonio è alle porte, un evento inaspettato rischia nuovamente di mischiare le carte: Nicoletta torna a Milano con la piccola Margherita. ■



SOCIETÀ

IL NOSTRO CAPITALE Umano

Da sabato 19 settembre, alle 9.20 su Rai2, otto nuove puntate del programma dedicato al mondo del lavoro. Al timone, l'ideatrice, autrice e conduttrice Metis Di Meo

Continua il viaggio nel mondo del lavoro de "Il Nostro Capitale Umano", la trasmissione, premiata come programma di qualità della stagione 2019/20 con il Premio Moige dall'Osservatorio dei Media Italiano, torna sempre su Rai2

con una seconda edizione da sabato 19 settembre, a partire dalle ore 9.20.

"Il Nostro Capitale Umano", in collaborazione con Assosomm (Associazione Italiana delle agenzie per il lavoro), vuole raccontare il mondo del lavoro attraverso storie di orientamento, formazione e riqualificazione professionale. Esempi positivi di come la domanda si incontra con l'offerta grazie alle agenzie per il lavoro, ai fondi per la formazione e per il welfare. Nel corso delle otto nuove puntate, l'ideatrice, autrice e conduttrice Metis Di Meo ci porterà in viaggio attraverso l'Italia per conoscere i distretti produttivi, le aziende e gli ambiti professionali nei quali si svolgono le storie dei protagonisti. Storie reali, che Metis Di Meo farà conoscere agli spettatori per raccontare da vicino il mondo del lavoro tra consigli, emozioni e riflessioni. Esempi positivi per comprendere, più semplicemente, quali strumenti oggi si hanno a disposizione nella ricerca di un percorso di vita professionale a cui vanno ad aggiungersi approfondimenti e consigli efficaci, affidati di volta in volta ad esperti del settore delle agenzie per il lavoro, delle pari opportunità, della formazione, del diritto del lavoro, del welfare. Periferie urbane, distretti produttivi e settori industriali ancora inesplorati faranno da sfondo alle tante storie professionali e personali.

"Il format televisivo rispecchierà la struttura della precedente edizione, dando maggiore spazio a temi di largo interesse come le politiche attive, la formazione qualificante e le professioni digitali emergenti" spiega Metis Di Meo, che aggiunge: "Oltre a dare ancor più voce ai pareri della gente, ci saranno in ogni puntata personaggi noti al grande pubblico che condivideranno delle loro esperienze professionali legate proprio ai diversi temi affrontati". "Dopo questo periodo



©Alessandro Bachiorri

di grande difficoltà per le aziende ed i lavoratori" continua Di Meo "Vogliamo raccontare come le imprese hanno avuto la capacità di rialzarsi, trasformarsi, adattarsi alle difficoltà, valorizzando e non abbandonando i loro lavoratori"

"La trasmissione è riuscita in un intento: raccontare la verità sul mondo del lavoro" spiega Rosario Rasizza, Presidente di Assosomm "Dopo più di vent'anni, - aggiunge - l'istituto della somministrazione di lavoro merita di essere liberato dall'accusa di essere portatore di precarietà: i lavoratori, che con le Agenzie per il Lavoro trovano un'opportunità professionale, lo fanno entrando nel mondo del lavoro dalla porta di ingresso principale, ovvero in modo regolare e tutelato dal punto di vista previdenziale e assicurativo. In questo modo, le aziende trovano i migliori talenti e i lavoratori molte occasioni professionali nelle quali sperimentare e farsi apprezzare. Solo chi, come noi Agenzie, frequenta tutti i giorni le aziende, conosce le loro esigenze e può studiare soluzioni sempre nuove per affrontare le mille difficoltà che il mercato e il sistema normativo

ed economico comportano."

"Il Nostro Capitale Umano" nella sua seconda edizione, è patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Particolare attenzione viene inoltre data alle aziende della Green e Blue economy ed alle professioni sostenibili del futuro. Questo grazie al canale diretto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che patrocina l'iniziativa. Il programma punta a mettere in luce il Made in Italy, le aziende del settore primario e l'autoimprenditoria, per questo è patrocinato anche dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

"Il Nostro Capitale Umano" è un programma in convenzione fra Assosomm e Rai Com, in crosspromotion con Rai Radio1 e in media promotion con Rai Play, il portale Rai dove trovare tutte le puntate e i contenuti del programma. È prodotto da Lilith Factory, da un'idea di Metis Di Meo, scritto con Cristiano Di Calisto, a cura di Simone Angelini e con la regia di Andrea Conte. ■

Rai 2



GENERAZIONE GIOVANI

La parola ai ragazzi

Da sabato 19 settembre torna su Rai2, alle 9.55, il programma condotto da Milo Infante, in diretta dal centro di produzione di Milano

Otto giovani di età compresa tra i 16 e i 22 anni saranno protagonisti della nuova stagione di "Generazione Giovani", il programma condotto da Milo Infante in onda a partire da sabato 19 settembre alle 9.55 su Rai2. In diretta, dal Centro di Produzione di Milano, i ragazzi si confronteranno sui temi più delicati e gli argomenti che maggiormente li coinvolgono in questo delicato momento di crescita e di profondi cambiamenti che attraversano la nostra società. Un confronto che, grazie alla costante interazione con i social, coinvolgerà in tempo reale anche i telespettatori, che potranno contribuire con i loro interventi da casa durante tutta la trasmissione. Punto di partenza di Generazione Giovani saranno i principali fatti di cronaca della settimana, raccontati dai protagonisti e commentati dai ragazzi, chiamati una volta tanto a giudicare l'operato degli adulti e non viceversa come di solito accade. Non mancheranno interviste a tutto campo ai principali esponenti della cultura, della politica e della società. Tra i temi trattati, grande spazio sarà ovviamente riservato al rapporto con i genitori e il mondo degli adulti, oltre a tutte le emergenze sociali di questi anni: bullismo, omofobia, droghe, integrazione, sicurezza stradale. L'intento è di far emergere uno spaccato della realtà giovanile che oggi non sempre viene correttamente rappresentata se non con una lettura ideologica dettata da luoghi comuni e mode passeggere. ■



Rai 2

DOMENICA MATTINA



O anche no

I temi della diversità e della disabilità affrontati col sorriso nella terza edizione del programma, in onda dal 20 settembre alle 9.30 su Rai2

Alcune importanti novità arricchiscono la terza edizione di "O anche no", in onda dal 20 settembre, tutte le domeniche alle 9.30 su Rai2. Le telecamere del programma, ideato e condotto da Paola Severini Melograni, entreranno in una cucina privata o in quella di un ristorante per catturare un breve cooking show e ci faranno conoscere da vicino chef più o meno noti e i ragazzi disabili che li affiancano collaborando alla preparazione di piatti gourmet. Scopriremo non solo un mondo di prelibatezze, ma soprattutto quanto l'inclusione, per chi accoglie che per chi è accolto, sia fonte di arricchimento. Anche lo studio sarà più 'spettacolare' con la presenza di Andrea Paris, in arte mago Paris, che si esibirà, coinvolgendo ogni volta un "ragazzo speciale" dei "Ladri di Carrozze", in alcuni numeri e giochi conditi con la sua verve di attore comico, e della prestigiosa firma di Stefano Disegni, che commenterà ogni puntata con una vignetta appositamente realizzata da lui.

Lo spirito del programma sarà sempre lo stesso. Come nelle passate edizioni, i temi della diversità e della disabilità saranno affrontati col sorriso, gli occhi lucidi se necessario, con tanta ironia, sempre sottolineando che le differenze in realtà non esistono perché, come ha detto Caetano Veloso, "da vicino nessuno è normale". Ancora una volta i veri protagonisti in studio saranno ragazzi con disabilità che, con coraggio tra difficoltà ed opportunità, racconteranno la loro vita non molto diversa da quella di chi si ritiene 'normale'. Si continuerà a dare voce alle famiglie che vivono in prima persona le complessità della disabilità e a dare spazio a chi li sostiene, a voci autorevoli del settore e a volti noti che racconteranno di quando si sono sentiti 'normali' e di quando si sono invece scoperti 'diversi'. Come nelle scorse edizioni la "Sbrock" band dei Ladri di carrozze si interfaccerà con gli ospiti in studio e si esibirà in brani originali e cover. ■



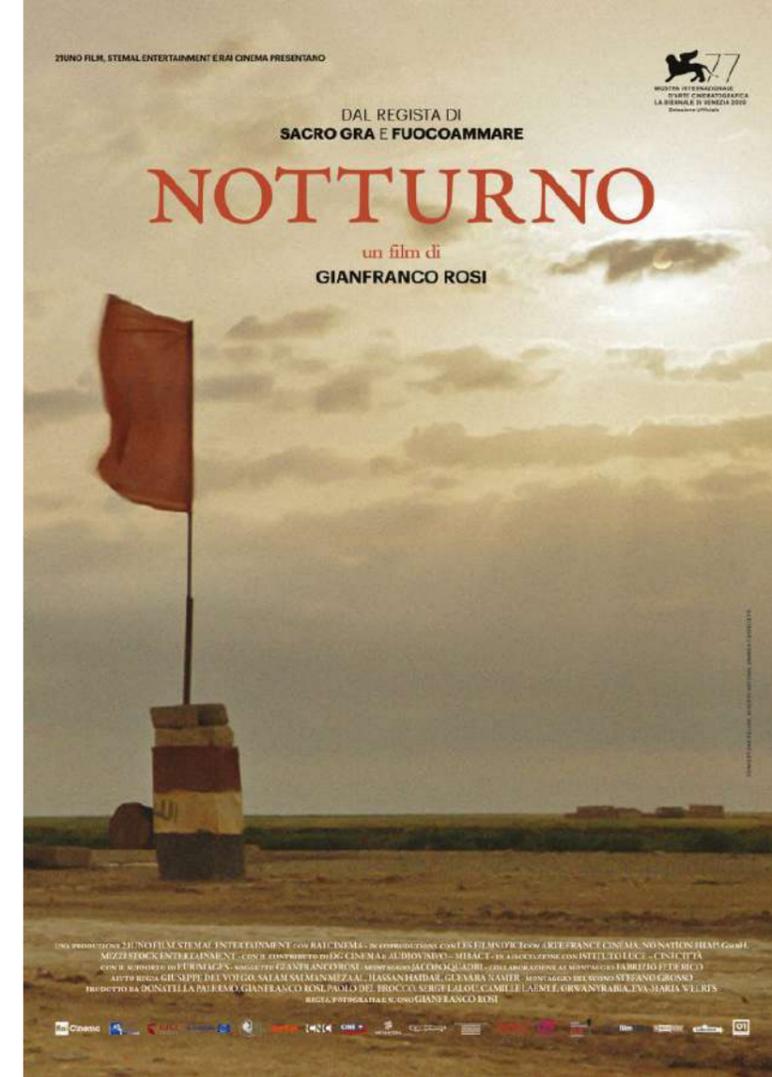


VENEZIA 2020

Un film di luce sul buio della storia



Dopo il successo di "Sacro Gra" e "Fuocoammare", Gianfranco Rosi torna al cinema con "Notturmo", accolto da dieci minuti di applausi alla 77ma Mostra del Cinema e presente nella Selezione Ufficiale del Toronto International Film Festival. Attraverso le storie di otto persone, il regista conduce lo spettatore dentro «una quotidianità in bilico sulla guerra». Il documentario, nelle sale italiane dal 9 settembre, è distribuito da O1 e prodotto da Rai Cinema e Donatella Palermo



A sette anni dal Leone d'Oro alla mostra del Cinema con "Sacro Gra", Gianfranco Rosi è al cinema con "Notturmo", film girato nel corso di tre anni sui confini fra Iraq, Kurdistan, Siria e Libano, nel quale il regista dà voce a un dramma umano che trascende le divisioni geografiche e il tempo dei calendari. Una pellicola che illumina, attraverso incontri e immagini, la quotidianità che si cela dietro la tragedia continua di guerre civili, dittature feroci, invasioni e ingerenze straniere, sino all'apocalisse omicida dell'ISIS. «Ho cercato di raccontare la quotidianità di chi vive lungo il confine che separa la vita dall'inferno. Durante il viaggio ho incontrato le persone che vivono nelle zone di guerra. Ho voluto raccontare le storie, i personaggi, oltre il conflitto. Sono rimasto lontano dalla linea del fronte, ma sono andato laddove le persone tentano di ricucire le loro esistenze» dichiara Rosi, che continuando afferma: «nei luoghi in cui ho filmato giunge l'eco della guerra, se ne sente la presenza opprimente, quel peso tanto gravoso da impedire di proiettarsi nel futuro. Ho cercato di raccontare la quotidianità di chi vive lungo il confine che separa la vita dall'inferno». Storie diverse, alle quali la narrazione conferisce un'unità che va al di là dei conflitti. La guerra, infatti, non appare mai

direttamente, la si percepisce nei canti luttuosi delle madri, nei balbettii di bambini feriti per sempre, nella messinscena dell'insensatezza della politica recitata dai pazienti di un istituto psichiatrico. Tutt'intorno, e dentro le coscienze, segni di violenza e distruzione, ma in primo piano è l'umanità che si ridesta ogni giorno da un "Notturmo" che pare infinito. «È stata un'esperienza di impatto fisico ed emotivo fortissimo, passare tre anni in posti sconosciuti, senza conoscerne la lingue, stare per mesi in luoghi sperduti, pericolosi, feriti, ti fa tornare diverso e ancora ringrazio i miei produttori che a distanza mi consolavano, mi davano coraggio» racconta con emozione il regista. I dieci minuti di applausi che hanno accolto la pellicola alla premiere mondiale alla 77ma Mostra del Cinema di Venezia ben raccontano la soddisfazione di pubblico e critica. «Quello che mi rimane - conclude Rosi - è un profondo senso di amore che spero il pubblico colga, questo incredibile senso di vita in lotta in persone che hanno sofferto, che hanno avuto la vita sconvolta dalle violenze nella loro quotidianità. Volevo raccontare la loro esistenza in bilico tra la vita e l'inferno, provare a identificarmi, a stabilire un contatto e da tutto questo portare a casa uno sguardo diverso del Medio Oriente». ■



Rai Cinema



Cuore di cemento

Il nuovo singolo è il ritorno ad una forte carica rock dell'amatissimo gruppo italiano, campione di classifiche e sold out dal vivo: "E' il nostro mood, quello con cui ci siamo sempre presentati al grande pubblico - dice Kekko Silvestre, frontman dei Modà- Ho scritto tanto e ho ancora tanta voglia di scrivere, ma nel futuro che immagino adesso, ho davvero tanta voglia di concerti e di pubblico"

"Cuore di Cemento" segna un po' il ritorno al vostro modo di essere. E' quello più riconoscibile al grande pubblico?
 E' proprio il nostro mood, quello con cui ci siamo sempre presentati al nostro pubblico. In "Testa o croce" c'è stato un cambiamento, senza andare a pensare ai vecchi Modà o a quello che abbiamo fatto nel passato, e credo che sarà un filone che nel tempo riprenderemo. Dopo tutto quello che è successo, dopo lo stop forzato del tour, c'era la voglia di accontentare quelli che ci seguono da tanto tempo, di tirare fuori una sorta di perla, un qualcosa che potesse veramente farli felici perché, tante volte, quando mi fermano per strada, mi chiedono perché non facciamo più canzoni come "La Notte" o "Sono già solo", dicendoci che ci siamo un po' ammorbiditi. E allora abbiamo tirato fuori una canzone più intensa, più aggressiva, anche se poi l'intensità è relativa. Questa canzone, anche per quanto riguarda il testo, devo dire che si avvicina un po' di più a quelli che sono sempre stati i Modà.

È un brano profondo, con una forte carica rock. Perché "Cuore di cemento"?

Lo dice il testo stesso. Cuore di cemento perché dico a questa donna: "Parli di dolcezza tu che non sai prendermi". Sono due persone che sono insieme da tantissimo tempo e che ormai non fanno trasparire più emozioni, vanno d'accordo solo nel letto, col sesso. C'è comunque un rapporto, ma nelle emozioni e nei sentimenti sembra che non ci sia più niente, anche se ad un certo punto la canzone dice "ci capiamo più del solito". Si tratta di due persone che forse per abitudine, dopo tanti anni insieme, non ci fanno neanche più caso.

L'attesissimo ritorno dei Modà coincide anche con i primi eventi che segnano il bisogno di un ritorno alla musica dal vivo, lo abbiamo visto anche con Verona 2020 dove vi siete esibiti. È un segnale fortissimo di voglia di musica e di un

minimo ritorno alla normalità?

Per noi artisti è stata una mazzata, ma lo è stata soprattutto per il settore. Questo fermo ci ha penalizzati da un punto di vista emotivo, ma per chi ha lavorato per noi, questo lockdown ha rappresentato un danno lavorativo ed umano, creando grande difficoltà. Era giunto il momento di far sentire la voce di queste persone.

"Cuore di cemento" arriva dopo l'ultimo album "Testa o Croce" molto apprezzato dal pubblico, campione nelle classifiche e nei Palasport. Cosa significa oggi lanciare un disco e non poterlo vivere direttamente con il pubblico?

Avevamo anche i sold out annunciati, come l'Arena, il Forum, Roma, Catania, Bari. Mi dispiace non farlo sentire adesso dal vivo, ma la carriera dei Modà non finisce nel 2020, andrà avanti e quindi questo disco avremo modo di farlo ascoltare quando riprenderemo. Sicuramente però dispiace molto, perché avevamo fatto in tempo giusto ad iniziare con le prime sette date e ci stavamo preparando per il tour.

I pezzi di "Testa o Croce" sono nati da confronti con persone incontrate nei bar, da confidenze e sfoghi reciproci che hanno ispirato un disco che è un libro musicale di storie vere. "Cuore di Cemento" come è nato?

È nato su quel filone. Era una canzone non inserita in "Testa o croce" perché volevo tirare fuori i vecchi Modà da quello che era un disco diverso. Nasce dunque con la stessa idea. Era un pezzo già nato prima dell'emergenza sanitaria e attendevo il momento giusto per proporlo. Adesso è quello adatto.

Che differenza c'è tra un cantautore per professione e un cantautore per passione, così come ti definisci oggi?

Il cantautore per professione è quello al quale vengono ordinate le canzoni e a me non piace. Io nelle canzoni cerco emozione e di andare a fondo, per provare a raccontare qualcosa, perché sul palco le canzoni le racconto non solo con la voce, ma anche con la faccia, con la sofferenza o con la gioia. Scrivo quando ne ho voglia, quando è il momento di farlo. Negli anni passati ho rischiato di diventare un cantautore per professione. Adesso scrivo solo quando ho davvero qualcosa da dire e quando ho anche voglia di cantarla.

Cosa c'è nel futuro dei Modà?

Speriamo ancora tante canzoni, ma soprattutto i live. Le canzoni non puoi prometterle a nessuno perché non sai se ti verranno. Ho scritto tanto e ho ancora tanta voglia di scrivere, ma nel futuro che immagino adesso, ho davvero tanta voglia di concerti, anche perché dopo tante hit, abbiamo la possibilità di fare concerti e di far divertire la gente. Sicuramente altri live, magari anche con un'orchestra, con esperienze diverse, mettendo vestiti nuovi alle canzoni del passato. Tante le cose che si possono fare. Ma adesso, purtroppo, la realtà mette in difficoltà anche i desideri. ■



L'impossibile di Erri De Luca

La nuova stagione di "Dieci Passi nella Storia", il programma di Tiziana Iannarelli che su RadioLive racconta i cammini d'Italia, riparte il 18 settembre e si apre con un'intensa intervista ad Erri De Luca, scrittore e appassionato alpinista: "Quando scrivo una storia è come andare in montagna senza mappa - afferma - preferisco avere la possibilità di perdermi"



"Impossibile" è il titolo del suo ultimo libro e spesso è una parola che viene usata in montagna. Lei cosa definisce impossibile? L'impossibile in montagna è stato continuamente smentito, cioè quello che era impossibile in un determinato momento, è stato superato dall'impresa successiva che lo ha fatto diventare praticabile. Era impossibile salire l'Everest senza ossigeno, poi lo hanno salito in tanti senza ossigeno con i dovuti allenamenti e accorgimenti. L'impossibile in montagna è una espressione soggetta a modifiche continue. Quello che immaginiamo impossibile adesso, poi sarà reso possibile da qualcuno più tardi. Mentre nella nostra vita capitano sempre delle cose impossibili.

Il finale del libro è aperto e sospeso, come un'esperienza in montagna? Come un'esperienza in cammino?

Sospeso perché così è la nostra vita. Non ha un fine come quella che si usa nelle dimostrazioni geometriche. Qui non possiamo dimostrare niente. Possiamo raccontare delle storie, perderci dentro, cercare di capire qualcosa, ma con largo margine di approssimazione in questa capacità di capire. Ecco, io non posso usare per me il termine esperienza, sono continuamente un principiante di fronte alle cose che mi succedono.

Ci troviamo a Leonessa, colpita più volte dai terremoti e a pochi chilometri dall'epicentro, dal cratere del 2016. Con che occhi guarda queste aree colpite dal sisma?

Con occhi fraterni. Il nostro è un Paese sismico e io vengo da un paese sismico. Ho ricevuto questi battesimi delle scosse e quindi so che cosa significa abitare sopra una crosta che balla e che si muove. Posso dire che rifiuto di chiamare emergenza i terremoti, perché capitano regolarmente, sono una nostra costante millenaria, da quando abbiamo memoria. Non sono eventi straordinari come la caduta di un meteorite sulla terra.

Sono la regolare dimostrazione del nostro sottosuolo. Se la chiamiamo emergenza, vuol dire che non siamo capaci di avere a che fare con un fenomeno regolare. E' una dichiarazione di impotenza e di incapacità.

I cammini hanno vissuto l'estate 2020 in maniera particolarmente attiva ma, al di là delle condizioni straordinarie create dal Covid, ci si aspettava comunque un grande fermento. Come vede lei questo movimento nei cammini italiani?

E' un movimento sperimentale. Stiamo sperimentando altre forme di vita, di condivisione, di socialità. Abbiamo bisogno di più spazi, perché appunto non ci possiamo agglomerare in piccole concentrazioni. Gli spazi ci sono e quest'anno è stato un boom delle montagne. Sono andate in montagna persone che non ci avevano mai messo piede, né naso. Sono state comprate tende da chi arrivava in un campeggio e non sapeva neanche montarle. Sono state comprate biciclette a non finire. Ecco, c'è uno slancio per cercare di adeguarci ad una modifica di un nostro avere a che fare con il mondo e con noi stessi. Dunque è un momento molto fertile, dove vedo molti fermenti buoni della nostra inventiva. Certo, ci sono le direttive governative, ma noi abbiamo una buonissima capacità di adeguarci. Credo che l'intelligenza sia proprio questa: la capacità di adattamento alle cose cambiate, non quella di risolvere i quiz.

Che cosa abbiamo imparato secondo lei in questo momento storico?

Abbiamo sperimentato una partecipazione civica che non esisteva su scala nazionale in Italia in questa misura, con questa intensità, profondità, con questa condivisione delle misure che sono state imposte. Non le abbiamo subite, le abbiamo adottate e le abbiamo fatte nostre. E questa è una novità assoluta nella nostra storia civica. Dunque abbiamo fatto questa esperienza, questo esperimento che definirei salutare per la nostra partecipazione di cittadini. ■

Cosa hanno in comune la sua vita di scrittore e un cammino?

Quando faccio lo scrittore e cioè quando scrivo una storia, non sto facendo una costruzione, come succede agli scrittori quando costruiscono un romanzo. A me invece capita di seguire un ricordo e di farlo fluire. E' come se percorressi una storia. Mentre la percorro non ha un sentiero ben tracciato. Si sa più o meno dove deve andare, ma continuamente mi presenta delle divagazioni, delle scorciatoie, o dei punti dove mi disperdo. Mi piace andare in giro per una storia facendomi trasportare da quello che succede. Mi capita anche in montagna, dove vado senza portare una mappa. Preferisco andare un po' a orientamento e un po' anche con



la possibilità di perdermi e di dover trovare il sentiero di ritorno.

Molte volte si definisce il camminare di oggi un atto rivoluzionario, ma la parola "rivoluzione", secondo lei, è ancora attuale?

Per il mio uso e per la mia competenza di questa parola, la riferisco solo a quelle politiche che riguardano il 1900, che è stato il secolo che più intensamente ha praticato questa forma di lotta per l'indipendenza. Dunque per me, le rivoluzioni si sono esaurite, come vocabolo, nel 1900. Questa parola non la posso adoperare fuori di quell'ambito. Ovvio che ha altre implicazioni. Ad esempio Copernico la adoperò per le orbite celesti. E scelse proprio questo termine in maniera un po' intenzionale, perché sapeva che quello che stava introducendo era uno sconvolgimento tota-

le. Ebbe la fortuna di morire prima di pagarne le conseguenze.

Lei si definisce di temperamento solitario. La montagna, le scalate, i cammini, rappresentano la condizione ideale per il suo essere?

Per me andare in montagna è spaesarmi. Cioè togliermi dal centro, dare le spalle a tutto quello da cui muovo e trovarmi in uno spazio gigantesco dove io sono una briciola insignificante. Quindi è una sensazione di spaesamento, ma che è sanitaria per me. Mi fa bene alla salute sentire la giusta proporzione tra me e questo Pianeta meraviglioso che abitiamo.

Ha letto di più o ha scritto di più?

Sono molto più lettore che scrittore. Posso leggere in diverse lingue, ma posso scrivere solo in italiano. Dunque mi dichiaro un lettore più che uno scrittore.



RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Rossella Milone
a
Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.05



"Era lei che raschiava
via le parti brutte..."

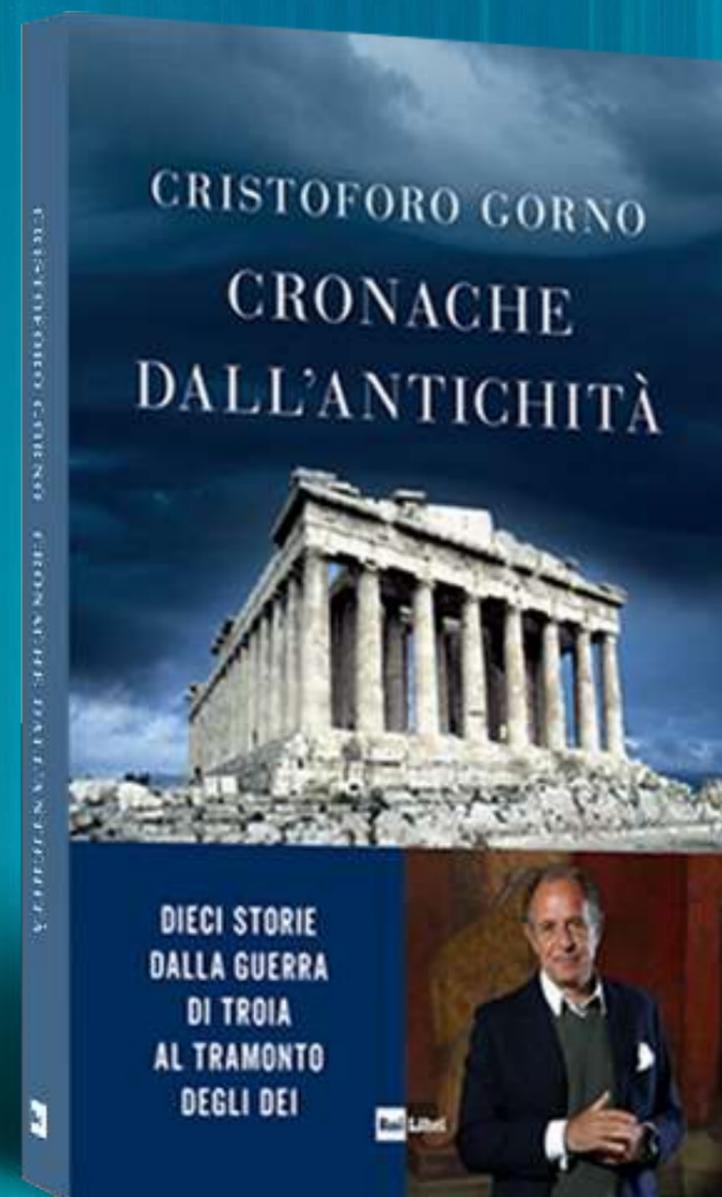


Parte la settima stagione di Radio1 Plot Machine! E' questo l'incipit della puntata di lunedì 14 settembre alle 23.05 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite la scrittrice Rossella Milone.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 carattere sul tema LA MASCHERA e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■

*dal 3 settembre
in libreria*



Rai Libri





*In esclusiva dal
16 settembre,
in prima visione
per l'Italia sulla
piattaforma
Rai, i 12 episodi
della serie
acclamata
dalla critica
statunitense*

Rai Play

Dopo il successo riportato negli Stati Uniti, dal 16 settembre arriva in esclusiva su RaiPlay, in prima visione per l'Italia, un'altra serialità internazionale. Creata da Austin Winsberg e prodotta da Lionsgate con Universal Music, "Lo straordinario mondo di Zoey" è la divertente e commovente storia di Zoey Clarke, una programmatrice informatica di venti anni che vive a San Francisco e che ha un padre affetto da una rara malattia neurovegetativa. In seguito ad un incidente durante una risonanza magnetica, la ragazza scopre di poter ascoltare i pensieri più intimi delle persone che la circondano e che comunicano con lei attraverso canzoni pop. Grazie a questa improvvisa capacità, Zoey riesce a comprendere meglio le persone che si affacciano nella sua vita e ad aiutare quelle intorno a lei. La serie americana di NBC, che arriva su RaiPlay a pochi giorni dalla conclusione dell'Horror antologico di Hulu "Into the Dark", ha ottenuto il 73 per cento di gradimento da parte della critica anche grazie alla splendida interpretazione della protagonista della serie, Jane Levy, che negli episodi interpreta Zoey Clarke. Insieme a lei fanno parte del cast Skylar Astin, Alex Newell, John Clarence Stewart, Peter Gallagher, Mary Steenburgen e Lauren Graham. Si inizia il 16 settembre con i primi tre episodi dei dodici previsti, programmati in quattro rilasci settimanali, di mercoledì, disponibili in doppia lingua (italiano e inglese), sottotitolati e che sarà possibile scaricare e guardare anche off-line. "Siamo felici - sottolinea Elena Capparelli direttore della



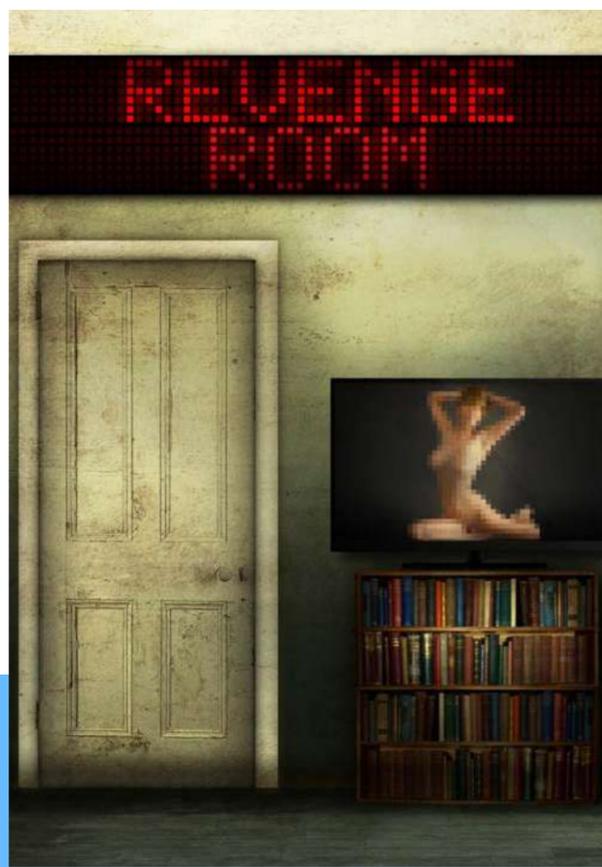
Lo straordinario mondo di Zoey



piattaforma Rai - di inaugurare la stagione autunnale di RaiPlay con "Lo straordinario mondo di Zoey". Una serie innovativa, per la commistione originale tra romantic comedy e musical, che ha ottenuto un successo incredibile negli Stati Uniti tra il pubblico dei millennials. "Lo straordinario mondo di Zoey" è un altro tassello dell'offerta cinematografica e seriale di RaiPlay che si completerà, nei prossimi mesi, con una serie di titoli già acquisiti, tutti in prima visione e in esclusiva." Il musical dramedy, perfetto per i fan di Glee e Crazy Ex Girlfriend, in USA ha dimostrato di saper intercettare il pubblico dei millennials soprattutto sulle piattaforme digitali ed è stato rinnovato sempre dal network NBC per una seconda stagione, presto sui teleschermi americani. ■

REVENGE ROOM

In Europa 9 milioni di donne hanno subito violenza on line prima dei 15 anni. In Italia il 20% delle donne tra i 18 e i 55 anni è stata vittima almeno una volta di violenza on line. Il 51% delle vittime del Revenge Porn ha pensato al suicidio e l'82% ha sofferto danni in termini sociali e occupazionali. La piattaforma affronta questo delicato tema attraverso un film drammatico di 19 minuti. E' la storia di Federica, la protagonista, che non vuole più uscire dalla sua stanza. Decine di messaggi volgari di sconosciuti arrivano sul suo smartphone. Il cortometraggio Revenge Room è un progetto ideato per parlare a un vasto pubblico di spettatori appartenenti a target differenti, in modo particolare i Millennials, la Generazione Z e i genitori. Presente alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia e nelle sezioni Laguna e Learning della piattaforma, oltre che come cortometraggio in Virtual Reality 360°, sulla App di Rai Cinema.



TOUR DE FRANCE

Dirette del Tour de France 2020, centosettesima edizione della Grande Boucle e valido come dodicesima prova dell'UCI World Tour 2020. Fino al 20 settembre, ogni tappa verrà raccontata in diretta sulla piattaforma Rai, percorrendo il lungo tracciato di 3.484,2 km, con partenza da Nizza e arrivo, come da tradizione, sugli Champs Élysées a Parigi. Ventuno tappe avvincenti, tra le salite e gli arrivi in montagna probabilmente decisivi.

Basta un Play!

LED ZEPPELIN

Una video-biografia per gli appassionati dei Led Zeppelin, dagli esordi al successo. Attraverso immagini live, dichiarazioni dei membri originali - Page, Plant, Bonham e Jones - e il racconto di giornalisti, esperti del settore e musicisti, si traccia la storia discografica e personale della band. I britannici Led Zeppelin si sono formati nel 1968 e sono considerati tra i grandi innovatori del rock e tra i principali pionieri dell'hard rock. La loro musica, le cui radici affondano in generi diversi tra cui blues, rockabilly e folk, ha costituito una formula completamente inedita per l'epoca, finendo con l'influenzare in qualche modo tutti i gruppi rock del loro tempo e del futuro. Il gruppo ha venduto oltre 300 milioni di dischi e, nel 2007, a seguito dell'incredibile richiesta di biglietti per la loro esibizione al The O2 Arena di Londra, con oltre 20 milioni di richieste in circa 24 ore, è entrato nel Guinness dei primati per la "maggior richiesta di biglietti per una singola esibizione dal vivo".



FUMBLELAND

L'isola dell'inglese, è un programma innovativo che mescola l'animazione con le riprese dal vivo per insegnare ai bambini elementi della lingua inglese in modo divertente e vivace. Nell'isola fantastica di Fumbleland vivono gli errori di ortografia della lingua inglese commessi dai bambini: i Fumbles. Mrs Spelling, l'originale maestra di spelling dell'isola, riceve l'incarico di recarsi a insegnare sulla terra. Anche qui, vengono generati Fumbles e nella classe Mrs Spelling e i bimbi, sotto forma di avatar, seguono i dispettosi esserini dentro il mondo animato di Fumbleland.

Rai Play

DAREDEVIL, IL GRAN FINALE

Rai4 rinnova l'appuntamento del lunedì sera con uno dei personaggi Marvel più amati di sempre. Dal 14 settembre alle 21.20 inizia in prima visione la terza e ultima stagione

Le avventure del super eroe mascherato con sensi sviluppati Daredevil, alter-ego dell'avvocato non vendente Matt Murdock, giungono a un momento fatidico: il temibile Wilson Fisk, il boss della malavita di New York conosciuto come Kingpin, esce dal carcere dopo aver scontato diversi anni, catturato proprio da Daredevil. Con l'aiuto di "Dex" Poindexter, un agente dell'FBI dotato di una straordinaria mira che si fa chiamare Bullseye, Kingpin tenterà di ricostruire il suo regno criminale, anche se Daredevil è pronto a impedirglielo ancora una volta. Dopo l'enorme successo di ascolti e di critica delle prime due stagioni, che l'ha portata a vincere un Staur Award nel 2016 come migliore serie tv dell'anno ed essere candidata a due Emmy, "Marvel's Daredevil" giunge alla sua conclusione con una stagione drammatica ed emozionante, che riporta Matt Murdock alle sue origini, spogliandolo delle armi e della tecnologia che aveva conquistato nella stagione precedente. Il personaggio, creato nel 1964 da Stan Lee e Bill Everett, torna a scontrarsi con la sua nemica storica, Kingpin, ma in questa ultima avventura si unisce allo scontro anche un altro personaggio celebre dell'universo dell'Uomo senza paura, ovvero Bullseye, alter-ego del supercriminale Benjamin Poindexter. Creato nel 1976 da Marv Wolfman e Bob Brown sulla testata "Daredevil", ma reso famoso da Frank Miller in un celebre ciclo narrativo in cui uccide Elektra, Bullseye è uno dei sicari abituali di Kingpin, dall'infallibile mira e dalla capacità di trasformare in arma qualsiasi oggetto lo circonda. "Marvel's Daredevil" è stata ideata da Drew Goddard, regista dell'horror "Quella casa nel bosco" e del pulp "7 sconosciuti a El Royale"; showrunner anche di questa terza stagione sono Doug Petrie e Marco Ramirez. Nel cast tornano Charlie Cox nei panni del protagonista, Elden Henson in quelli dell'amico e collega Foggy Nelson, Deborah Ann Wall come Karen Page, segretaria nello studio legale Nelson & Murdock e Vincent D'Onofrio nei panni del temibile villain Kingpin. ■



ESCLUSIVA

Rai 4

Anche quest'anno Rai4 trasmetterà la cerimonia di consegna tra domenica 20 e lunedì 21 settembre. Una lunga ed emozionante maratona in compagnia dei protagonisti delle serie americane più amate dal pubblico e apprezzate dalla critica

Emmy® Awards, i premi in diretta

Nella notte tra il 20 e il 21 settembre su Rai4 tornano in esclusiva gli Emmy® Awards. In diretta, a partire dalle ore 1.45, l'edizione italiana sarà caratterizzata dal commento in studio del giornalista ed esperto di serialità televisiva Andrea Fornasiero e della conduttrice radiofonica e digital entertainer Annie Mazzola. Ospiti della diretta, il fumettista Zerocalcare e la sceneggiatrice Ludovica Rampoldi, che parleranno di serialità televisiva, contaminazione multimediale e nuovi orizzonti del pop. A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la cerimonia non si svolgerà, come di consueto, al Microsoft Theatre di Los Angeles, in presenza dei candidati e del pubblico, ma i vari nominati saranno in collegamento streaming con il conduttore Jimmy Kimmel, in uno spettacolo d'intrattenimento unico nella storia degli Emmy® Awards. Assegnati ogni anno dalla Academy of Television

Arts & Sciences, i Primetime Emmy® Awards sono il più importante riconoscimento americano e internazionale alla produzione seriale televisiva. Un appuntamento storico, che ha consacrato e celebrato, nel corso dei decenni, il meglio dell'industria televisiva a stelle e strisce: dai telefilm classici in bianco e nero, alla nuova età dell'oro della serialità, dell'ultimo quarto di secolo. Con la conclusione, lo scorso anno, della serie dei record "Il Trono di Spade", vincitrice di ben 59 premi Emmy e presto sugli schermi di Rai4 con l'ultima stagione, quest'anno la classifica delle nomination è guidata con 11 candidature da "Watchmen", la serie drama HBO tratta dal graphic novel di Alan Moore. Seguono, rispettivamente con dieci e nove nomination, il dramma familiare "Succession" e il thriller, con Jason Bateman e Laura Linney, "Ozark". La replica della cerimonia sarà trasmessa su Rai4 lunedì 21 settembre, in seconda serata. ■



Rai 4

CINEMA

MISSIONE ORIENTE

Arti marziali, fantascienza, crime, action, tra cult e riscoperte: una programmazione dedicata una sera a settimana, con doppio appuntamento di prima e seconda serata, per tutta la stagione autunnale. Dal 18 settembre, ogni venerdì, il meglio del cinema di genere dell'Asia Orientale è su Rai4

Il ciclo "Missione Oriente" parte omaggiando uno dei più celebrati autori sudcoreani degli ultimi anni, Bong Joon-ho, regista premiato ai più recenti Oscar con il thriller "Parasite". In prima serata "Snowpiercer", tratto dall'omonimo graphic novel fanta-sociologico ambientato in una futuribile era glaciale, e, a seguire, l'opera seconda, il premiatissimo thriller "Memories of Murder - Memorie di un assassino", considerato ad oggi uno dei film coreani più importanti del 21° secolo, distribuito nelle sale italiane solo quest'anno e finalmente in Tv in prima visione assoluta. Cuore del ciclo sarà la programmazione della saga di "Ip Man", dedicata al celebre maestro dell'arte marziale del Wing Chun, noto perché tra i suoi allievi si è distinto il divo del cinema Bruce Lee. Tutti diretti da Wilson Yip, i primi tre capitoli seguono la vita del maestro dall'invasione giapponese della Cina, nel 1936, alla fine degli anni '50, e affiancano alla star delle arti marziali Donnie Yen, nel ruolo principale, diversi specialisti del genere, dal veterano di Hong Kong Sammo Hung al pugile Mike Tyson. In onda ogni venerdì in prima serata dal 25 settembre, la trilogia si completerà con "Master Z: The Ip Man Legacy", spin-off in prima visione assoluta che vede in azione, accanto al protagonista Jin Zhang, le guest star Dave Bautista, Tony Jaa e Michelle Yeoh. La saga sarà abbinata, nella seconda serata, a una selezione di cult che esplorano i più disparati generi tipici della tradizione cinematografica orientale. Il kaiju-eiga, il film di mostri giganti, è il filone di "Shin Godzilla", rilettura in chiave satirico/politica dell'iconico mostro nipponico da parte dei registi Hideaki Anno

e Shinji Higuchi; la settimana successiva sarà la volta dell'adrenalino action di Dante Lam "Operation Mekong", ambientato nella giungla indocinese e liberamente tratto da fatti di cronaca: la spettacolare azione militare di una task force cinese contro il traffico di droga nel famigerato "triangolo d'oro" dell'eroina. Suntuoso sforzo coproduttivo tra Cina e Stati Uniti, "Dragon Blade - La battaglia degli Imperi", di Daniel Lee, vede Jackie Chan, John Cusack e Adrien Brody impegnati in un mix di wuxiapian e cinema peplum: la Cina del 48 a.C. fa infatti da sfondo all'immaginario scontro di civiltà fra i locali Guardiani della Via della Seta e un legionario romano in fuga. Lo stesso Daniel Lee firma "La vedetta della maschera nera", classico del cinema action di Hong Kong interpretato da Jet Li, in cui la star cinese veste i panni di un ex soldato incapace di provare dolore ed emozioni dopo un trattamento chimico, costretto a tornare in azione contro la squadra clandestina di cui faceva parte. A conclusione del ciclo cinematografico, il venerdì di Rai4 rimarrà dedicato alle arti marziali, con una serie televisiva made in USA in prima visione. Basata su un'idea originale di Bruce Lee, mai sfruttata per il grande schermo, "Warrior" è ambientata nel 1870 a San Francisco, quando per le strade della città californiana impazzivano faide legate alla criminalità organizzata sino-americana, e segue la missione di un maestro di kung-fu che dalla Cina arriva negli Stati Uniti alla ricerca della sorella scomparsa. Tra gli ideatori della serie uno dei registi di punta della saga "Fast & Furious", Justin Lin. Il ciclo Missione Oriente avrà poi una breve ripresa a novembre, con nuovi film in prima visione, mentre dalla fine dello stesso mese partirà un nuovo appuntamento pomeridiano, da lunedì a venerdì. In onda su Rai4 in prima visione assoluta, la serie epic-fantasy di produzione cinese "Tribes and Empires: Storm of Prophecy" è tratta dall'omonimo romanzo di Jin Hezai: una cavalcata tra battaglie, magie e intrighi che rinnova la grande tradizione del cinema avventuroso cinese, con un occhio alle geografie immaginarie del fantasy occidentale. ■



Lo scrittore del sud del mondo

Rai cultura dedica allo scrittore cileno, scomparso lo scorso aprile a causa del Covid, il documentario in onda lunedì 14 settembre alle 21.15 su Rai5

Un tuffo nella storia e nello spirito sudamericano, tra amicizie e viaggi nel "mondo alla fine del mondo", dall'Amazzonia alla Patagonia, dall'Europa mitteleuropea alla Spagna, attraverso la vita e l'opera di Luis Sepúlveda. Allo scrittore cileno Rai Cultura dedica il documentario "Luis Sepúlveda, lo scrittore del sud del mondo" in onda lunedì 14 settembre alle 21.15 su Rai5. Attivista instancabile ed eccellente narratore, Sepúlveda ha raggiunto la fama internazionale nel 1989 con il suo primo romanzo: "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore". Al talento dello scrittore, aggiunge l'impegno politico contro gli effetti lasciati in Sud America dalle dittature militari, a favore dell'ecologia militante, dei popoli indigeni del Sud America, contro il razzismo in Europa. "Sono uno scrittore - diceva Sepúlveda - perché non so fare altro che raccontare storie. Ma sono anche un essere sociale, un individuo che rispetta se stesso e intende occupare un piccolo posto nel labirinto della storia. Da questo punto di vista, sono il cronista di tutti coloro che giorno dopo giorno vengono ignorati, privati della storia ufficiale, che è sempre quella dei vincitori". ■

La settimana di Rai 5



Nuovo cinema Italia

In prima visione il film "Il contagio", tratto dal romanzo di Walter Siti. Regia di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini

Lunedì 14 settembre ore 22.15



La città proibita

Tratto dal dramma teatrale "Temporale" di Cáo Yù, il film è ambientato nella Cina del X secolo e racconta le faide della famiglia imperiale

Martedì 15 settembre ore 21.15



Programmazione straordinaria

Semiramide (2019)

Dal Rossini Opera Festival, la nuova messinscena con la direzione di Michele Mariotti alla guida dell'Orchestra Rai e la regia di Graham Vick

Mercoledì 16 settembre ore 21.15



J.S. Bach: Concerti Brandeburghesi (2019)

In prima visione dal Festival Styriarte Klangwolke. Concentus Musicus Wien, direzione e clavinista: Stefan Gottfried 2019

Giovedì 17 settembre ore 21.15



Art Rider Da Pietravairano a Cancellò

L'antica Campania Felix al centro della seconda puntata della serie con l'archeologo Andrea Angelucci

Venerdì 18 settembre ore 21.15



Visioni - Premio Campiello 2020

Da piazza San Marco la serata della 58^ edizione del Premio, condotta da Benedetta Parodi

Sabato 19 settembre ore 21.15

Domenica all'opera Ciclo Opera e Cinema: Ferzan Özpetek

L'Aida di Giuseppe Verdi, diretta dal regista turco, con le scene del Premio Oscar Dante Ferretti

Domenica 20 settembre ore 10



Rai 5



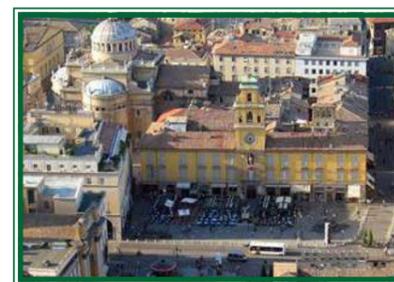
Evita Peron

Paolo Mieli e il professor Ernesto Galli della Loggia ripercorrono la vita di una delle first lady più amate di tutti i tempi. Mercoledì 16 settembre alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia

Maria Eva Ibarguren nasce nel 1919, figlia illegittima del latifondista Juan Duarte. Essere figlia illegittima fa nascere in lei un sentimento che caratterizzerà tutta la sua vita: l'indignazione dinanzi alle diversità di trattamento e alle ingiustizie. A "Passato e Presente", il programma di Rai Cultura in onda mercoledì 16 settembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli e il professor Ernesto Galli della Loggia ripercorrono la vita di Evita Peron. Eva sogna di diventare un'attrice, ma è la radio a regalarle la popolarità. Ed è sempre grazie alla radio che Eva conosce il colonnello Juan Domingo Peron, capo del Dipartimento del Lavoro, che il 22 gennaio 1944 coinvolge molti artisti in un grande evento di solidarietà destinato a raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto di San Juan. Da quel giorno, Eva e Peron non si lasciano più. Eva viene nominata presidente del sindacato che ha fondato. Peron diventa vicepresidente dell'Argentina e ministro del Lavoro.

Arrestato dai militari, viene liberato di fronte al pericolo di un'insurrezione dei "descamisados" guidati da Eva Duarte. Poco dopo Eva sposa Peron, che nel 1946 viene eletto presidente. Eva non si accontenta di fare la first lady. Si batte per il voto alle donne, inaugura scuole e ospedali, aumenta il controllo sui mezzi di comunicazione, dialoga con i sindacati, trascina le folle e diventa un'icona, con la sua gestualità enfatica, i suoi abiti ricercati e il suo inconfondibile chignon. La sua consacrazione internazionale avviene con il viaggio in Europa del 1947, sebbene a Roma venga fischiata da chi le ricorda l'ospitalità offerta dall'Argentina ai nazisti in fuga. Nel 1951 Peron si ricandida. Lavoratori e sindacati premono perché Evita si candidi alla vicepresidenza, ma alla fine lei rinuncia. Militari e conservatori sono fortemente contrari alla sua candidatura e lei sa di avere un tumore all'utero in stato avanzato. Peron viene rieletto a larghissima maggioranza. Eva assiste al suo giuramento e poco tempo dopo muore a soli 33 anni. E' il 26 luglio 1952. Per giorni gli argentini fanno la fila per rendere l'ultimo omaggio alla donna che il Parlamento ha nominato "capo spirituale della nazione". Le spoglie di Eva, dopo il colpo di Stato che nel '55 destituisce Juan Peron, non hanno pace e tornano solo nel 1974 in Argentina, dove tuttora sono venerate dal popolo. ■

La settimana di Rai Storia



Storia delle nostre città

La seconda stagione in prima visione. Sei nuovi episodi per un viaggio alla scoperta di centri che hanno segnato la storia della Penisola
Lunedì 12 settembre ore 21.10



Dal Tirreno all'Antartide

Lo straordinario viaggio di Ajmone-Cat che nel giugno 1969 salpa con un veliero di 16 metri e riesce a raggiungere l'isola di Deception
Martedì 15 settembre ore 22.10



1919-1922 cento anni dopo

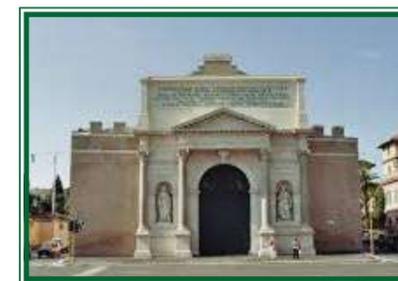
In prima tv, gli eventi più significativi raccontati con gli occhi dei nostri avi, attraverso diari e memorie fotografiche private
Mercoledì 16 settembre ore 21.10



a.C.d.C.

"La più grande delle corse"

Nel secondo ed ultimo episodio, in prima visione, l'ascesa dell'auriga Scopus, scelto dall'imperatore Domiziano
Giovedì 17 settembre ore 21.10



"20.09.1870

La battaglia per Roma"

In prima visione, la rievocazione degli eventi nello speciale in occasione del 150esimo anniversario della breccia di Porta Pia
Venerdì 18 settembre ore 21.10



Documentari d'autore This is not cricket

La storia di due ragazzi, uno romano e uno di origine indiana, nel documentario di Jacopo De Bertoldi. Prima visione Rai
Sabato 19 settembre ore 23

Binario cinema Papillon

Tratto dall'omonimo romanzo verità pubblicato nel 1969 da Henri Charrière, detto Papillon. Con Steve McQueen e Dustin Hoffman
Domenica 20 settembre ore 21.10





RAGAZZI



Rai Gulp

Sul set di POV I primi anni



La vita quotidiana di un gruppo di studenti liceali raccontata con un linguaggio che richiama il gergo dei video postati dai giovani sui social. Attori non professionisti per garantire l'autenticità dei 52 episodi che saranno trasmessi su Rai Gulp

Nel campus torinese della ILO, l'agenzia dell'ONU per il lavoro, sulle sponde del Po, sono da poco terminate le riprese di una innovativa serie della Rai destinata ai ragazzi, realizzata quasi in clausura nel rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti. Si tratta di "POV. I primi anni", prodotta dalla Showlab di Torino in collaborazione con Rai Ragazzi, che racconta in 52 episodi da 12 minuti la vita quotidiana di un gruppo di studenti durante i primi due anni di liceo. La messa in onda della serie è prevista su Rai Gulp nel corso della prossima stagione televisiva. Il passaggio alle superiori, le nuove amicizie, le dinamiche scolastiche e le solitudini, i temi dell'adolescenza, sono narrati in modo autentico, a volte crudo, ma sincero. Un'età per molti versi entusiasmante, ma che vede anche aspetti duri, dai disturbi alimentari al bullismo, dalle trasgressioni alla sfiducia in se stessi, dai disagi familiari al rifugio nel gruppo.

Il punto di forza di POV è l'autenticità, ottenuta grazie ad un cast costituito da giovani attori non professionisti e da studenti liceali i quali, anche sulla base delle loro esperienze di vita, improvvisano la loro recitazione sulle linee narrative fornite dagli autori Francesco Bigi, Nicola Conversa ed Erica Gallesi, che si sono ispirati alla serie olandese Brugklas. La serie italiana, il cui titolo POV (Point of View) richiama il gergo dei video postati dai ragazzi sui social, si distingue dalla olandese - e dalle successive versioni danese, polacca, francese, britannica e canadese - per essere calata nel contesto sociale e culturale del nostro Paese e per la disinvolta complessità della regia di Davide Tosco, che alterna le riprese della troupe, i selfie dei protagonisti e i loro POV destinati ai social media.

Il cast dei quattordici giovani protagonisti, tutti tra i 13 e i 16 anni, è il frutto di una lunga serie di provini effettuati nella scorsa primavera online, durante la quarantena, su una rosa di circa 400 candidati, e di un'ultima selezione svoltasi a fine giugno in presenza. Gli attori adulti sono quattro, tre professori e un collaboratore scolastico, più una serie di figuranti speciali e comparse. "L'esperienza della pandemia ha reso i ragazzi sempre più interessati al racconto della contemporaneità, con un linguaggio che deve essere onesto e sincero, anche quando tratta temi difficili" commenta Luca Milano, direttore di Rai Ragazzi. "Gli adolescenti hanno i loro punti di vista della realtà e vogliono essere presi sul serio". Insieme al nostro amministratore delegato Corrado Camilla, - dice Alfio Bastiancich produttore della serie Per Showlab - abbiamo accettato la sfida di adattare un format televisivo basato sui modelli culturali e comportamentali tipicamente nordeuropei a quelli dei giovani italiani. Credo che ci stiamo riuscendo, forse grazie anche all'isolamento forzato da cui deriva un clima di intensa condivisione tra gli autori, la troupe, i giovani attori e i loro accompagnatori". ■



FRANCO CUCINOTTA UN BOMBER ITALIANO IN COPPA CAMPIONI

Gli italiani, storicamente popolo di emigranti, nel calcio sono sempre stati piuttosto stanziali. Anche dopo l'apertura totale delle frontiere nel calcio moderno, non sono molti quelli che hanno tentato la fortuna oltreoconfine, nonostante la Serie A non sia più "il campionato più bello del mondo" degli anni '80 e '90. Eppure c'è un italiano, non oriundo, non naturalizzato, che ha giocato sempre all'estero, senza disputare nemmeno un secondo sui nostri campi ma, senza mai abbandonare il nostro passaporto, è riuscito a scolpire il suo nome negli annali della Coppa dei Campioni, non ancora Champion's League.

Il suo nome è Franco Cucinotta, si imparentato con la splendida Maria Grazia.

Nasce in Sicilia, ma la sua intera carriera da calciatore la passa in Svizzera, dove la famiglia si era trasferita. Inizia con il Losanna, prosegue al Sion e allo Zurigo, con cui segna 28 gol in 20 partite nella sua migliore stagione realizzativa.

Un anno magico, culminato con la semifinale nella massima competizione continentale. Sospinto dai suoi gol: due ai Rangers, due alla Dinamo Dresda e uno al Turku, lo Zurigo arriva fino alla semifinale, contro il fortissimo Liverpool dello straordinario Kevin Keegan. Gli inglesi sono un ostacolo troppo duro e rifilano agli svizzeri un complessivo 6-1 ma il titolo di re dei bomber va a Cucinotta, a pari merito con un mostro sacro che risponde al nome di Gerd Muller.

Cucinotta sfiorerà la Serie A ma nessuna squadra alla fine lo acquisterà mai.

Quel titolo di capocannoniere rimane ancora oggi un'impresa unica e storica. Franco è infatti l'unico calciatore italiano ad aver vinto la classifica marcatori della Champions League con una squadra straniera. Nonostante negli anni a venire numerosi suoi colleghi, anche attaccanti illustri come Gianluca Vialli, Gianfranco Zola, Mario Balotelli, si siano trasferiti all'estero, dopo di lui, nessun'altro è più riuscito in una simile impresa. ■

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADICORRIERE TV

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
2	3	Master KG feat. Nomcebo	Jerusalema
3	2	Topic feat. A7S	Breaking Me
4	12	Dua Lipa	Levitating
5	6	Achille Lauro feat. Go..	Bam Bam Twist
6	11	Maroon 5	Nobody's Love
7	14	J Balvin, Dua Lipa, Ba..	UN DIA (ONE DAY)
8	4	Boombabash & Alessandr..	Karaoke
9	21	Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
10	10	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..

ITALIANI



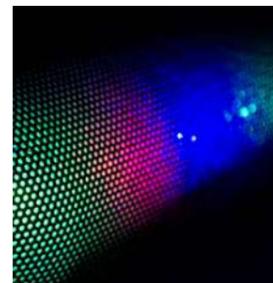
1	3	Achille Lauro feat. Go..	Bam Bam Twist
2	1	Boombabash & Alessandr..	Karaoke
3	6	Emma	Latina
4	79	Tiziano Ferro	Rimmel
5	4	Takagi & Ketra feat. E..	Ciclone
6		Tommaso Paradiso	Ricordami
7	11	Gaia	Coco Chanel
8	2	Irama	Mediterranea
9	5	Fred De Palma feat. An..	Paloma
10	7	Mahmood feat. Sfera Eb..	Dorado

INDIPENDENTI



1	3	LP	The One That You Love
2	2	Danti feat. Raf & Fabi..	Liberi
3	1	Francesco Gabbani	Il sudore ci appiccica
4	4	Bob Sinclar feat. OMI	I'm On My Way
5	7	Daði Freyr (Daði Og Ga..	Think About Things
6	5	Diodato	Un'altra estate
7	6	Dotan	No Words
8	8	Gabry Ponte, Proyecto ..	Deja Vu
9	9	LA Vision & Gigi D'Ago..	Hollywood
10	12	Modà	Cuore di cemento

EMERGENTI



1	1	Aiello	Vienimi (a ballare)
2	4	Recidivo	Cascasse il mondo
3	2	Anna	Bando
4	7	Daniele Lanave	Soltanto per stanotte
5	3	Filo Vals	Bellissima noia
6	5	Cara	Lentamente
7	8	Il Tre	Te lo prometto
8	9	Napo	Movida
9	10	Vanessa Grey	Rituale
10	13	Mambolosco & Boro Boro	Mes Amis

UK



1	1	Miley Cyrus	Midnight Sky
2	2	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
3	3	Lady Gaga & Ariana Grande	Rain On Me
4	5	Dermot Kennedy	Giants
5	4	Jubël feat. NEIMY	Dancing In The Moonlight
6	6	Little Mix	Holiday
7	11	Calvin Harris x The We..	Over Now
8	9	Paul Woolford & Diplo ..	Looking For Me
9	8	Weeknd, The	Blinding Lights
10	7	Jason Derulo	Take You Dancing

STATI UNITI



1	1	DaBaby feat. Roddy Ricch	ROCKSTAR
2	2	Weeknd, The	Blinding Lights
3	3	Dua Lipa	Break My Heart
4	4	Lewis Capaldi	Before You Go
5	6	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
6	5	Harry Styles	Watermelon Sugar
7	7	Post Malone	Circles
8	8	Harry Styles	Adore You
9	9	Gabby Barrett feat. Ch..	I Hope
10	10	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy

EUROPA



1	1	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
2	2	Ava Max	Kings & Queens
3	3	Robin Schulz & Wes	Alane
4	6	Kygo x Tina Turner	What's Love Got To Do ..
5	4	Topic feat. A7S	Breaking Me
6	7	Harry Styles	Watermelon Sugar
7	5	Weeknd, The	Blinding Lights
8	9	Master KG feat. Nomcebo	Jerusalema
9	10	Zoe Wees	Control
10	8	Weeknd, The	In Your Eyes

AMERICA LATINA



1	1	Maluma	Hawái
2	2	Ozuna	Caramelo
3	3	Rauw Alejandro	Tattoo
4	4	J Balvin, Dua Lipa, Ba..	UN DIA (ONE DAY)
5	6	Karol G	Ay, DiOs Mio!
6	5	J. Balvin & Tainy	Agua
7	11	BTS	Dynamite
8	7	Weeknd, The	Blinding Lights
9	8	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
10	9	Harry Styles	Watermelon Sugar



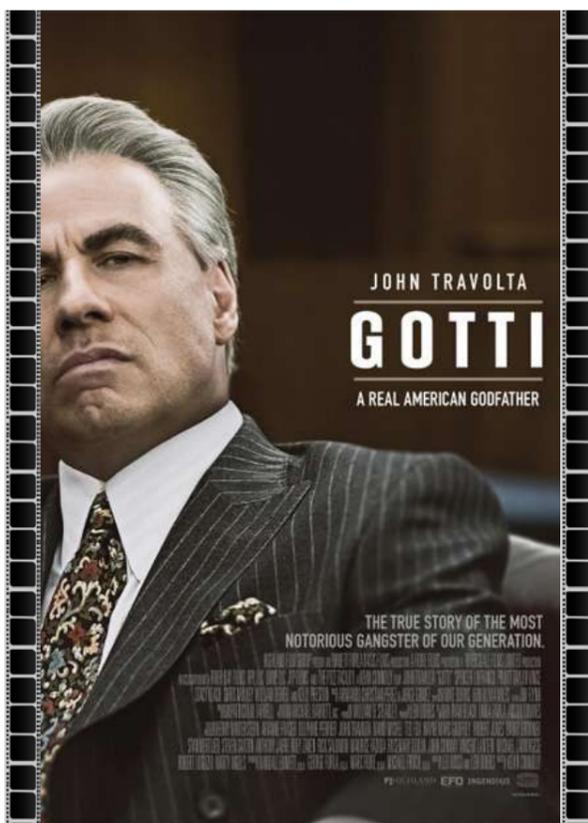
CINEMA IN TV



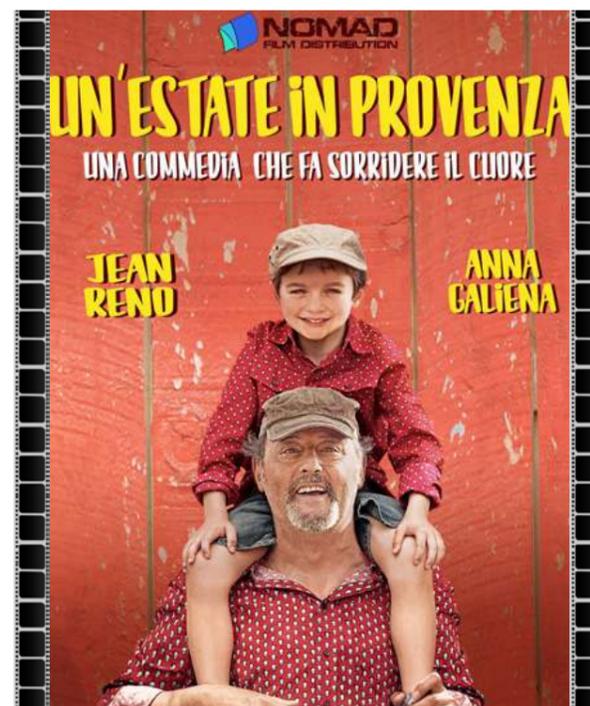
MARTEDÌ 15 SETTEMBRE ORE 21.10 - ANNO 2008
REGIA DI BAZ LUHRMANN **Rai Movie**

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, una nobildonna inglese, Sarah Ashley arriva in Australia da Londra: il suo scopo è convincere il marito Maitland a vendere la tenuta di Faraway Downs e tornare a casa. A Darwin l'aspetta un amico del consorte, il brusco e attaccabrighe mandriano Drover, che ha il compito di accompagnarla alla tenuta. Quando Sarah arriva nelle sue proprietà scopre che Maitland è stato ucciso e che le terre stanno attraversando un momento di grande crisi. La donna, stregata da una terra selvaggia e orgogliosa, e legata a Nullah, figlio della domestica di Faraway Downs, decide di restare in Australia e di risollevarne le sorti della tenuta. Per farlo, aiutata dalle poche persone che ha incontrato, tra cui Drover e Nullah, dovrà trasportare il bestiame attraverso il deserto, sconfiggere concorrenti sleali, sopravvivere a un attacco aereo giapponese e superare enormi difficoltà. Alla fine però, non mancherà nulla, neppure una romantica favola d'amore. Nel cast, Nicole Kidman, Hugh Jackman e Brian Brown.

In prima visione, la vera storia di uno dei più famosi e crudeli gagster dei nostri tempi, interpretato da John Travolta. Rivolgendosi direttamente al pubblico, l'italo-americano John Gotti dice che la vita di un criminale finisce sempre in due modi: o in prigione o con la morte. E a lui sono successe tutte e due le cose. Infatti, lo si vede anziano, pelato e malato di cancro mentre in carcere riceve la visita di suo figlio che gli chiede una firma per accettare un accordo con i procuratori e assicurarsi una condanna breve. Il vecchio, però, è contrario e risponde al figlio che bisogna mentire sempre e che non smetteranno mai di perseguirlo per il cognome che porta. Il film racconta la vita del boss mafioso, che da killer divenne capo della famiglia Gambino a New York negli anni '80, diventando contemporaneamente una celebrità, con i suoi vestiti eleganti e la sua ostentata ricchezza. Un personaggio che sembrava "intoccabile" per la sua abilità a far decadere tutte le accuse rivolte contro di lui.



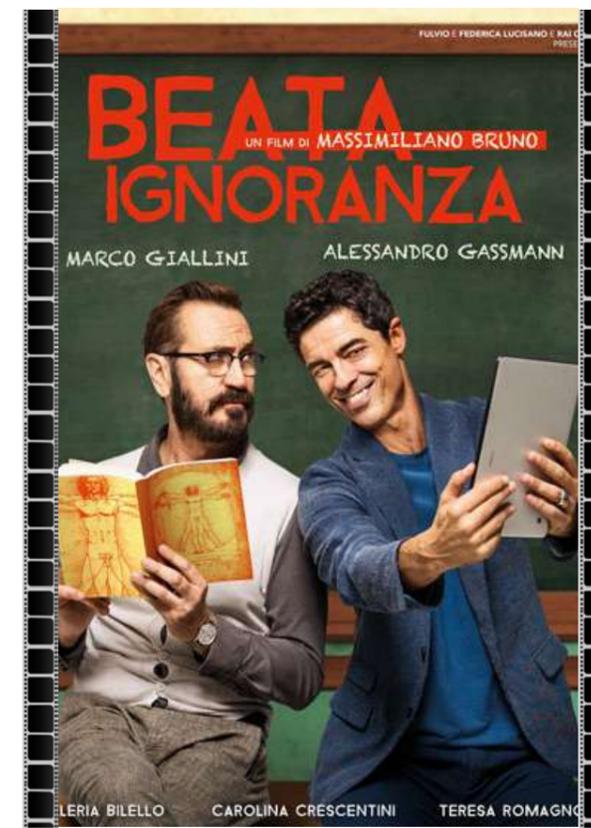
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE ORE 21.20 - ANNO 2017
REGIA DI KEVIN CONNOLLY **Rai 3**



GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE ORE 21.20 - ANNO 2014
REGIA DI ROSE BOSCH **Rai 2**

Léa, Adrien e Théo, sordo dalla nascita, sono tre fratelli che vivono a Parigi con la mamma. I ragazzini vengono mandati in vacanza nel Sud della Francia. In una Provenza accarezzata dal maestrale, ad accoglierli ci sono nonno Paul (Jean Reno ndr), che non hanno mai conosciuto a causa di una vecchia lite familiare con la madre, e nonna Irène (Anna Galiena ndr). Una casa in mezzo al nulla, tra gli ulivi, che il nonno, contadino ruvido e burbero, coltiva in un paesaggio delizioso, ma molto lontano dalle abitudini dei ragazzi. Non è esattamente la vacanza dei loro sogni. Inevitabilmente si scatena lo scontro generazionale. Ben presto però la vita di campagna sorprenderà i fratelli e farà scoprire loro il valore del contatto con la natura. E in questa vacanza che diventerà indimenticabile, riemergeranno dal passato anche i trasgressivi anni settanta dei nonni, mettendo in luce il loro aspetto più umano e affettuoso. Una commedia leggera, adatta a una sera d'estate, con due bravi attori e un bel paesaggio sullo sfondo.

Filippo insegna matematica ed è un appassionato di nuove tecnologie. Ha un telefonino ultimo modello super accessorizzato e vive la sua vita da scapolo sui social networks e su internet. Ernesto insegna italiano nello stesso liceo di Filippo. E' un uomo all'antica, non sopporta le moderne tecnologie e si tiene ben lontano dai computer e dalla rete. I due, un tempo, erano amici ma poi un alterco mai risolto li ha separati. A distanza di venticinque anni, si ritrovano però ad insegnare alla stessa classe e, mentre i vecchi rancori tornano a galla, nuove tensioni nascono proprio sull'uso delle moderne tecnologie. Un giorno gli studenti riprendono una litigata tra i due professori e postano il video che, naturalmente, diventa virale. La figlia di Ernesto, Nina, decide di sfruttare la situazione per fare un'indagine antropologica a cui devono partecipare i due professori costretti a scambiarsi i ruoli per provare a vivere in modo completamente diverso. Sarà l'occasione anche per riflettere su quanto accaduto venticinque anni prima. Nel cast, Alessandro Gassmann, Marco Giallini e Carolina Crescentini.



VENERDÌ 18 SETTEMBRE ORE 21.20 - ANNO 2017
REGIA DI MASSIMILIANO BRUNO **Rai 3**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



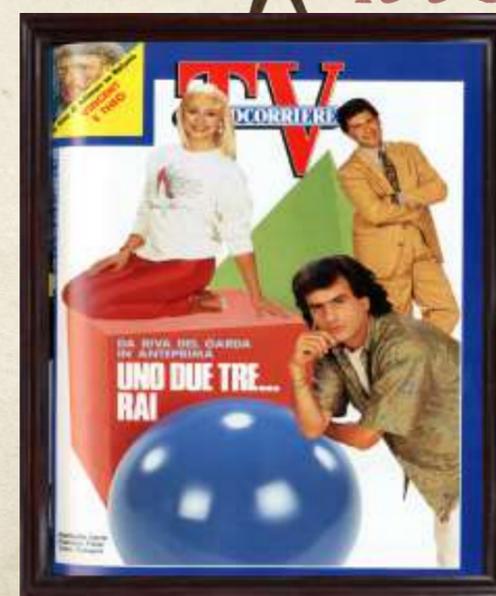
1970



1980



1990



SETTEMBRE



COME ERAVAMO





*Questo libro è un
viaggio nello spazio e
nel tempo alla ricerca
delle meraviglie italiane*

Rai Libri